

Università degli studi La Sapienza di Roma

Scuola speciale per archivisti e bibliotecari

Corso di diploma in Archivista paleografo

Archivio del Sindacato musicisti italiani (Smi)

INVENTARIO

delle carte conservate presso la sede dell'Archivio storico della Cgil nazionale
di via dei Frentani, Roma

TESI DI LAUREA DELLA DOTT.SSA

Romeo Ilaria Angela

Candidata

Dott.ssa Romeo Ilaria Angela
Raffaeli

Relatore

Dott.ssa Marina

Anno accademico 2005-2006
Sessione invernale

Sotto la voce **Sindacato nazionale musicisti** scrive Myriam Bergamaschi nel suo dizionario delle sigle sindacali¹: “Nato nel 1944 con il nome di Sindacato dei musicisti organizzava tutti coloro che gravitavano attorno alla musica ampiamente intesa. Condusse una vita grama anche per la pluralità delle categorie in esso rappresentate. La Federazione lavoratori dello spettacolo, cui il Sindacato era affiliato, aderì all’idea di costituire un’organizzazione più armonica alla categoria. Ma nel frattempo sorse un sindacato di musicisti compositori aderente alla Federazione delle arti; tuttavia in seno alla Fils rimase viva una corrente che volle riorganizzare il Sindacato musicisti. Il I Congresso nazionale si svolse a Firenze nel febbraio 1946 e fu decisa la denominazione di Sindacato nazionale musicisti. Inquadrava concertisti, direttori d’orchestra, di coro, di banda, maestri, sostituti, compositori lirici sinfonici e musica da camera. Il Congresso decise la composizione del Consiglio direttivo (ne facevano parte i segretari dei sindacati regionali), che in seguito nominò segretario nazionale generale Gaspare Scuderi e suo vice Salvatore Allegra. Le vicende successive non sono state documentate; dai pochi frammenti di notizie ritrovate è stato possibile presupporre che il Sindacato nazionale musicisti sia uscito dalla Cgil tra il 1949 e il 1950. Poi lo ritroviamo nel 1955 con il suo segretario responsabile Salvatore Allegra, al centro di una vicenda di fusione (contro il parere di due strutture regionali, Lazio e Toscana) nell’organizzazione Cisl: Unione nazionale musicisti. Nello stesso anno un altro gruppo di musicisti costituì il Sindacato musicisti italiani (Smi)”.

Recita il verbale di costituzione²: “Il giorno 15 febbraio 1954 alle ore 17, i sottoscritti musicisti, riunitisi in convocazione nella abitazione del maestro Medin Nino (Giovanni) considerando:

1) il fatto che molti musicisti non fanno parte di alcuna associazione sindacale di categoria, per cui gli stessi, agendo individualmente, non hanno in seno agli organi statali che regolano la vita musicale del Paese una propria rappresentanza, né la tutela dei propri interessi;

¹ Bergamaschi Myriam, *I sindacati della Cgil 1944-1968. Un dizionario*, Guerini e associati, 2007, p. 489

² La costituzione del nuovo Sindacato non è accolta favorevolmente dal Sindacato nazionale musicisti. Si legge in un volantino del 1954: “Apprendiamo che una circolare è stata inviata ai musicisti italiani non associati alla nostra organizzazione per promuovere la costituzione di un nuovo sindacato di categoria. Mentre noi auspichiamo che un solo sindacato rappresentasse unitariamente la nostra categoria. [...] Se il vero scopo di coloro che vorrebbero costituire un nuovo sindacato è quello della difesa morale ed economica dei musicisti e agevolare la loro attività nel difficile cammino dell’arte, non si ravvisa la ragione di dividere la categoria creando un’altra organizzazione che si risolverebbe in un inutile se non dannoso duplicato dell’attuale sindacato”. Archivio del Smi (Acs), b. 27, fasc. 21

2) che la dispersione delle forze artistiche musicali del Paese, e la mancanza di una organizzazione che le unisca un gruppo compatto e forte, permette ad altre organizzazioni di categoria di assumere posizioni di privilegio sia in seno agli alti organismi statali preposti al coordinamento della vita musicale nazionale, sia nella varie commissioni consuntive degli enti musicali

decidono

la costituzione del Sindacato musicisti italiani (Smi) il quale nomina una segreteria provvisoria, nella persona di Nino Medin e Cifarelli Latea, invitando la stessa a comunicare la costituzione del Smi a tutti i musicisti, ai quotidiani ed ai competenti organi ministeriali, e interessati. Dispone inoltre che la Segreteria inviti tutti i musicisti ad iscriversi al Smi onde giungere al più presto all' Assemblea generale dei soci per l'elezione della Segreteria nazionale, la costituzione delle sezioni provinciali, la nomina di una commissione per lo studio e la stesura dello Statuto sociale e la discussione dei problemi più urgenti inerenti il nuovo organismo, le sue funzioni e sviluppo”³.

STORIA ISTITUZIONALE, ORGANIZZAZIONE, STRUTTURA

Recita lo Statuto del 1955⁴: il Smi ha carattere nazionale e si articola in sindacati regionali che riuniscono le sottonotate sezioni di categoria: compositori, direttori e registi, concertisti e insegnanti, musicologi e critici. Si articola in sindacati regionali ciascuno dei quali comprende di regola il territorio di una regione. Ove sussistano particolari necessità o ragioni storiche la Presidenza può autorizzare la formazione di un unico Sindacato regionale per più regioni o di più sindacati regionali per una sola regione, purché, però, in quest'ultimo caso, la sede del Sindacato regionale sia posta in una città sede almeno di conservatorio.

Il Smi è autonomo, indipendente, apartitico e apolitico. Scopi del sindacato sono: rappresentare e tutelare gli interessi economici e artistici di tutta la categoria nei suoi

³ Archivio del Smi (Cgil), <Regolamenti e statuti>, b. 1, fasc. 1; si veda anche Archivio del Smi (Acs), b. 27, fasc. 21

⁴ Smi, *Statuto*, Roma, dic. 1955. L'analisi degli statuti è importata per porre in evidenza l'organizzazione del sindacato sia a livello centrale che periferico.

rapporti di lavoro con enti statali, parastatali e privati, promuovere e favorire le iniziative atte a dare maggiore impulso alla vita musicale del Paese (rassegne, concorsi, concerti, spettacoli lirici, ecc), designare o nominare propri rappresentanti presso gli organi amministrativi e tecnici della Stato, presso enti e associazioni concertistiche quando la legge o i regolamenti lo prevedano e proporre e chiedere la nomina dei propri rappresentanti in tutti quegli organi ove si trattino problemi interessanti la categoria o la vita musicale del Paese. Sono altresì scopi del sindacato promuovere e sollecitare tutte le provvidenze di carattere assistenziale (Cassa assistenza, malattie e pensioni, cooperative edilizie e teatrali-concertistiche, facilitazioni ferroviarie, ecc.) per tutti gli iscritti, promuovere, anche in collaborazione con gli organismi statali, parastatali e privati, iniziative atte ad assicurare la più ampia conoscenza dei musicisti italiani e dell'arte musicale italiana, e particolarmente di quella contemporanea, nel mondo, nonché un giusto equilibrio di condizioni per gli artisti italiani nei confronti di quelli stranieri soprattutto negli aspetti fiscali, tener vivo presso gli organi dello Stato e l'opinione pubblica il problema dell'insegnamento della musica e della sua storia nelle scuole di ogni ordine e grado, vigilare sulla più rigorosa tutela dei diritti d'autore e d'esecuzione anche e particolarmente per quanto riguarda le riproduzioni fono-meccaniche di qualsiasi genere e le registrazioni radio televisive, ottenere che il parere del Sindacato sia sentito ogni qualvolta vengano proposti e discussi provvedimenti legislativi o amministrativi riguardanti l'attività degli enti lirici, sinfonici e concertistici e l'istruzione musicale, promuovere - infine - , anche attraverso la formazione di organismi a carattere confederale o federativo stabili o temporanei, intese con le organizzazioni di tutte le categorie che esplicano attività inerenti alla musica.

Sono organi dei Smi: il Congresso nazionale, la Presidenza, il Comitato direttivo, la Segreteria nazionale, le segreterie regionali, le assemblee degli iscritti ai sindacati regionali, il Collegio dei probiviri.

Il Congresso nazionale è il supremo organo deliberante del Sindacato. Si riunisce, in via ordinaria e di diritto, ogni due anni. Può essere riunito in via straordinaria dal presidente, su proposta del Comitato direttivo, ma non prima che siano trascorsi sei mesi dal Congresso precedente e non oltre il sestultimo mese dal successivo Congresso ordinario.

Deve essere riunito con le stesse modalità e limitazioni ogni volta che lo chiedano per iscritto almeno un terzo di tutti gli iscritti. Il Congresso nazionale elegge i componenti la Presidenza e il Collegio dei probiviri, approva i bilanci preventivi e consuntivi e traccia le

linee generali dell'attività del Sindacato. Il Congresso nazionale è composto di un delegato di categoria ogni trenta, o frazione di trenta iscritti a ciascuna categoria e di un delegato regionale ogni trenta o frazione di trenta iscritti a ciascun Sindacato regionale.

Hanno diritto di partecipare al Congresso, ma senza voto, i componenti la Presidenza, la Segreteria nazionale e le segreterie regionali in carica al momento del suo svolgimento.

I delegati di categoria vengono eletti dagli iscritti facenti parte della relativa categoria a scrutinio segreto mediante il sistema del voto in busta chiusa. Sono candidati all'elezione, a meno di preventiva rinuncia scritta, tutti gli iscritti facenti parte della relativa categoria, esclusi i soli componenti la Presidenza e la Segreteria nazionale in carica.

In caso di parità di voti si procederà per estrazione a sorte.

I delegati regionali vengono eletti dagli iscritti a ciascun Sindacato regionale con procedura e modalità identiche a quelle stabilite per l'elezione dei delegati di categoria. Sono candidati all'elezione, a meno di preventiva rinuncia scritta, tutti gli iscritti a ciascun Sindacato regionale esclusi i soli componenti la Segreteria regionale in carica.

Nel caso che un iscritto risulti eletto e come delegato di categoria e come delegato regionale dovrà esercitare la propria opzione entro dieci giorni dalla proclamazione dei risultati, nel caso in cui non eserciti l'opzione o la eserciti in ritardo verrà considerata prevalente l'elezione a delegato di categoria.

Le elezioni vengono indette, il loro svolgimento curato e i loro risultati proclamati dalla Segreteria nazionale per quel che riguarda i delegati di categoria e dalle singole segreterie regionali per quel che riguarda i delegati regionali.

I delegati al Congresso hanno voto individuale sulla base di un mandato fiduciario e non vincolato.

Non possono a loro volta delegare.

La Presidenza⁵ controlla l'esatto adempimento delle deliberazioni del Congresso, assicura la regolarità dello svolgimento della vita sociale e il rispetto dello Statuto, consiglia la Segreteria nazionale, nomina su proposta di questa ultima i rappresentanti del Sindacato in organismi di carattere nazionale, partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato direttivo e del Congresso nazionale, del quale ultimo costituisce l'Ufficio di presidenza, prende deliberazioni d'urgenza in riunione comune con la Segreteria nazionale assumendo

⁵ Nella seduta del Comitato direttivo nazionale del 26 giu. 1954 è eletto all'unanimità presidente Ildebrando Pizzetti, nella stessa seduta Nino Medin è nominato segretario nazionale. A partire dal 1960 la Presidenza sarà ricoperta da Goffredo Petrassi. Nicola Costarelli (1958), Firminio Sifonia (1959-1962), Domenico Guaccero (1963-1965) e Carlo Marinelli (dal 1966) si succederanno nel ruolo di segretario nazionale. Carlo Marinelli ricoprirà anche la carica di presidente (nel 1985 è Carlo Marinelli che, in qualità di presidente del Smi, chiede il deposito volontario dell'archivio all'Acs).

in quest'ultimo caso anche i poteri del Comitato direttivo limitatamente a quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto.

La Presidenza è composta di un presidente e quattro vice presidenti, uno per ciascuna categoria di iscritti.

Il presidente ha la rappresentanza ufficiale del Sindacato, presiede le riunioni della Presidenza, comprese quelle comuni con la Segreteria nazionale, del Comitato direttivo e del Congresso nazionale.

E' sostituito in ogni caso di impedimento o di assenza da uno dei vice presidenti, i quali si avvicenderanno nell'ufficio secondo un turno semestrale regolato dalla graduatoria dei voti riportati. In caso di parità di voti prevale l'anzianità di appartenenza al Sindacato.

La Presidenza si riunisce ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno o che lo richieda il segretario nazionale e in tutti gli altri casi e modi espressamente previsti dallo Statuto.

E' eletta dal Congresso nazionale e dura in carica due anni.

In caso di dimissioni del presidente o di uno o più dei vice presidenti, la Segreteria nazionale provvede a convocare entro quindici giorni il Comitato direttivo che provvede alla sostituzione. Il nuovo nominato resta in carica soltanto fino alla scadenza del mandato di colui che sostituisce.

In caso di dimissioni contemporanee di almeno tre componenti o della intera Presidenza il Comitato direttivo procede alla convocazione del Congresso nazionale per rendere possibili nuove elezioni. Ove non possa procedere a tale convocazione, provvede direttamente alla sostituzione di tutti i membri.

Il Comitato direttivo è composto di tutti i segretari regionali in carica. Si riunisce di diritto due volte all'anno nei mesi di febbraio e di settembre ma può essere riunito in via straordinaria dal presidente ogni volta che lo richiedano il segretario nazionale o un vice segretario nazionale o almeno tre segretari regionali. Deve essere riunito entro quindici giorni in caso di dimissioni della Presidenza o di un suo componente o della Segreteria nazionale o di almeno tre suoi componenti.

Il Comitato direttivo, ogni due anni, nella riunione di febbraio, nomina la Segreteria nazionale e ogni anno fissa il contributo sociale.

Negli anni in cui non si riunisce in via ordinaria il Congresso, approva i bilanci preventivi e consuntivi presentati dalla Segreteria. Esamina inoltre l'attività svolta dalla Segreteria nazionale e fissa le direttive di massima della sua azione sulla base delle deliberazioni del Congresso.

La Segreteria nazionale esegue i deliberati del Congresso, del Comitato direttivo e della Presidenza, prepara i bilanci e tiene la gestione amministrativa e finanziaria del Sindacato, coordina l'attività delle segreterie regionali, partecipa senza diritto di voto alle riunioni della Presidenza, del Comitato direttivo e del Congresso del quale ultimo costituisce l'ufficio di Segreteria, indice le elezioni dei delegati di categoria al Congresso, curandone lo svolgimento, proclamandone i risultati ed assumendosi la responsabilità della loro regolarità, prende deliberazioni d'urgenza in riunione comune con la Presidenza, assumendo in questo ultima caso anche i poteri del Comitato direttivo, limitatamente a quanto previsto nella seconda parte del terzo comma dell'art. 20 dello Statuto, controlla la regolarità dello svolgimento delle elezioni delle segreterie regionali.

La Segreteria è composta di un segretario nazionale e quattro vice segretari nazionali, uno per ciascuna categoria di iscritti. Il segretario e i vice segretari devono risiedere nella città sede del Sindacato o impegnarsi a dimorarvi continuativamente durante il periodo del loro incarico. Non possono essere nominati componenti la Segreteria i componenti la Presidenza e le segreterie regionali.

In caso di impedimento o di assenza il segretario viene sostituito dal vice segretario della categoria che presenta il minor numero di iscritti.

La Segreteria deve riunirsi almeno ogni quindici giorni per esaminare i problemi inerenti l'attività quotidiana del Sindacato e tracciarne le linee generali, stilare le proposte da presentare agli altri organismi e coordinare l'attività dei singoli vice segretari.

Prende le sue deliberazioni a maggioranza semplice dei componenti.

La presenza alle riunioni è obbligatoria. Il componente la Segreteria che sia assente per tre volte consecutive o per cinque volte non consecutive, a meno che la sua assenza non sia stata giustificata volta per volta da tutti gli altri presenti, o per sette volte nel corso di un anno, anche se giustificate, è dichiarato decaduto.

La Segreteria è nominata dal Comitato direttivo e dura in carica due anni.

In caso di dimissioni o di decadenza di uno o più suoi componenti, alla sostituzione provvede entro cinque giorni la Presidenza. Il nuovo nominato resta in carica soltanto fino alla scadenza del mandato di colui che sostituisce. In caso di dimissioni contemporanee di almeno tre componenti o dell'intera Segreteria la Presidenza convoca entro quindici giorni il Comitato direttivo che provvede al rinnovo. La nuova Segreteria resta ugualmente in carica soltanto fino alla scadenza del mandato di quella che sostituisce.

Le segreterie regionali eseguono i deliberati della Assemblea degli iscritti al Sindacato regionale e del Comitato direttivo, preparano i bilanci dei sindacati regionali e li trasmettono alla Segreteria nazionale per l'inclusione nel bilancio del Sindacato, trasmettono agli iscritti le comunicazioni della Segreteria nazionale, partecipano senza diritto di voto alle riunioni del Congresso nazionale, indicano le elezioni dei delegati regionali al Congresso nazionale e quelle per il rinnovo delle segreterie regionali stesse curandone lo svolgimento, proclamandone i risultati ed assumendosi la responsabilità della loro regolarità.

Ciascuna Segreteria regionale è composta di un segretario regionale e quattro vice segretari regionali, uno per ciascuna categoria di iscritti.

Il segretario regionale fa parte di diritto del Comitato direttivo.

In ogni caso impedimento o di assenza il segretario regionale è sostituito da uno dei vice segretari regionali i quali si avvicenderanno nell'ufficio secondo un turno semestrale regolato dalla graduatoria dei voti riportati. In caso di parità di voti prevale l'anzianità di appartenenza al Sindacato.

La Segreteria regionale deve riunirsi almeno ogni quaranta giorni, per esaminare i problemi inerenti l'attività quotidiana del Sindacato regionale e tracciarne le linee generali, nominare i rappresentanti del Sindacato in organismi di carattere regionale, provinciale o comunale, coordinare l'attività dei singoli vice segretari, indicare al segretario le direttive cui ispirarsi nella sua partecipazione alle riunioni del Comitato direttivo, convocare, ove lo creda o lo debba, l'Assemblea degli iscritti al Sindacato regionale.

La presenza alle riunioni è obbligatoria. Il componente la Segreteria regionale che sia assente per due volte consecutive, o per tre volte non consecutive, a meno che la sua assenza non sia stata giustificata volta per volta da tutti gli altri presenti, o per quattro volte nel corso di un anno, anche se giustificate, è dichiarato decaduto.

La Segreteria regionale è eletta entro il mese di gennaio dagli iscritti al relativo Sindacato regionale a scrutinio segreto, mediante il sistema dei voto in busta chiusa. Dura in carica due anni.

Sono candidati all'elezione, a meno di preventiva rinuncia scritta, tutti gli iscritti al Sindacato regionale, esclusi i componenti la Presidenza e la Segreteria nazionale.

Tutti gli iscritti di tutte le categorie votano per il segretario regionale.

Gli iscritti di ciascuna categoria votano inoltre separatamente per un vice segretario regionale scelto esclusivamente nell'ambito della relativa categoria.

In caso di dimissioni o di decadenza di uno dei vice segretari regionali gli subentra il primo dei non eletti il quale resta in carica soltanto fino alla scadenza del mandato di colui che sostituisce.

In caso di dimissioni o di decadenza del segretario regionale o di almeno tre vice segretari regionali, l'intera Segreteria regionale è considerata dimissionaria: in tal caso vengono indette entro quindici giorni nuove elezioni per il rinnovo dell'intera Segreteria. Anche in questo caso i nuovi eletti restano in carica soltanto fino alla scadenza del mandato di coloro che sostituiscono.

Le assemblee degli iscritti ai sindacati regionali, oltre che nei casi espressamente previsti dallo Statuto, debbono essere convocate, a cura delle rispettive segreterie regionali, ogni qualvolta lo chiedano almeno un terzo degli iscritti o la Segreteria nazionale oppure un componente della rispettiva Segreteria regionale. Le riunioni delle assemblee degli iscritti ai sindacati regionali sono valide se sono presenti, escluse le deleghe, in prima convocazione la metà più uno e in seconda convocazione un terzo degli iscritti. Ciascun iscritto non può rappresentare per delega più di due iscritti.

Ove non è altrimenti stabilito, le riunioni di tutti gli organi del Sindacato si ritengono valide quando sia presente almeno la metà dei componenti e le deliberazioni valide quando siano prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente che sarà per l'occasione appositamente espresso ed acquisterà valore deliberante nelle riunioni di quegli organi che egli presiede senza diritto di voto. Delle riunioni di ciascun organo viene redatto un verbale, inserito in apposito libro. Detto verbale contiene un riassunto delle discussioni e integralmente le deliberazioni adottate e le votazioni effettuate. Viene compilato anche per le deliberazioni adottate e le votazioni effettuate. Viene compilato anche per le riunioni regolarmente convocate ma non tenute per mancanza del numero legale. E' redatto e firmato dal segretario nazionale per le riunioni della Presidenza, del Comitato direttivo e della Segreteria nazionale, dal segretario regionale per quelle della Segreteria regionale e dell'Assemblea degli iscritti al Sindacato regionale e, limitatamente alle riunioni pubbliche, dal segretario del Collegio per quelle del Collegio dei probiviri. E' altresì controfirmato dal presidente di ciascuna riunione. Deve essere letto alla riunione e regolarmente approvato alla riunione successiva.

Per le riunioni di ciascun Congresso nazionale viene stilato un apposito resoconto, che riporti nel modo più ampio possibile lo svolgimento delle discussioni e riproduca integralmente gli atti ufficiali (elezioni di cariche e di commissioni, relazioni, mozioni,

emendamenti, ordini dei giorno e simili, relative votazioni). La compilazione e la diffusione tra gli iscritti di tale resoconto sono curate dalla Segreteria nazionale sotto il controllo della Presidenza.

Ogni iscritto facente parte di un organo del Sindacato resta in carica, anche se dimissionario, decaduto o scaduto fino alla nomina o alla elezione del successore. Non possono essere eletti o nominati componenti la Presidenza, la Segreteria nazionale e le segreterie regionali quegli iscritti che nello svolgimento della loro attività professionale rivestano figura di datori di lavoro, siano funzionari artistici con mansioni direttive o infine dirigano attività musicali in enti a carattere commerciale o industriale.

Ogni iscritto ha diritto di ricorrere per presunte irregolarità nello svolgimento delle elezioni, sia dei delegati al Congresso che delle segreterie regionali, purché il ricorso sia motivato e presentato alla Segreteria nazionale entro un termine massimo di 20 giorni dalla proclamazione dei risultati dell'elezione cui il ricorso stesso si riferisce.

I ricorsi per irregolarità nello svolgimento delle elezioni dei delegati al Congresso vengono istruiti dalla Segreteria nazionale e deliberati dal Congresso nazionale, sentiti un oratore a favore o uno contro le conclusioni adottate dalla Segreteria nazionale.

I ricorsi per irregolarità nello svolgimento delle elezioni dei componenti le segreterie regionali vengono istruiti dalla Segreteria nazionale e deliberati dal Comitato direttivo sentiti un oratore a favore e uno contro le conclusioni adottate dalla Segreteria nazionale.

I componenti la Presidenza, il Comitato direttivo, la Segreteria nazionale e le segreterie regionali sono chiamati a rispondere in caso di abuso o eccesso di potere, grave irregolarità amministrativa o contabile e violazione dello Statuto.

La chiamata a rispondere comporta la sospensione dalla carica a tutti gli effetti.

Il diritto di denuncia spetta ad ogni iscritto. Il chiamato a rispondere, se giudicato colpevole, ha diritto di ricorrere in appello al primo Congresso nazionale, che decide senza discussione e inappellabilmente. Il giudizio di colpevolezza implica la sospensione dall'elettorato attivo e passivo o l'inibizione a ricoprire cariche sociali o l'espulsione dal Sindacato. Il diritto di denuncia non può essere nuovamente esercitato nei confronti della stessa persona e per gli stessi fatti e ragioni.

Il Collegio dei probiviri è eletto dal Congresso nazionale e dura in carica quattro anni. E' composto di cinque membri effettivi e di cinque membri supplenti. Elegge nel suo seno un presidente e un segretario, scelti tra i membri effettivi. Esiste incompatibilità assoluta tra la

qualità di membro, effettivo o supplente, del Collegio dei probiviri e quella di componente la Presidenza o la Segreteria nazionale o una Segreteria regionale. Alle riunioni del Collegio partecipano i soli membri effettivi.

In caso di assenza o di impedimento di uno o più membri effettivi li sostituiscono i membri supplenti, secondo un turno stabilito nella prima riunione del Collegio. Tutte le deliberazioni del Collegio devono essere prese a maggioranza dei componenti.

Possono chiedere l'iscrizione al Sindacato, presentando domanda scritta al segretario regionale competente per territorio, i cittadini italiani che comprovino di svolgere un'attività artistica, culturale o pubblicistica, nel campo della musica, a carattere continuativo. La domanda deve essere corredata dalla presentazione di almeno tre iscritti al Sindacato. L'iscrizione è incompatibile con l'appartenenza ad altro sindacato simile. La domanda di iscrizione è portata dal segretario regionale alla prima riunione della Segreteria regionale. Se non vi sono opposizioni essa s'intende senz'altro accolta. Se vi sono opposizioni la domanda è rimessa, entro quindici giorni, alla Segreteria nazionale, che esamina la rispondenza dei requisiti dell'iscritto e decide entro i successivi quindici giorni. Contro la decisione della Segreteria nazionale il richiedente può ricorrere al Collegio dei probiviri, che nella prima riunione decide inappellabilmente. I richiedenti vengono iscritti alla categoria cui si riferiscono i documenti presentati. Un iscritto può far parte di più di una categoria purché produca i documenti necessari. Chi fa parte di più categorie ha diritto di votare, nelle sole elezioni di categoria, per ciascuna categoria per cui ha pagato una quota.

Lo Statuto può essere modificato dal Congresso nazionale a maggioranza di tre quinti dei delegati aventi diritto di voto. La stessa maggioranza è necessaria per deliberare lo scioglimento del Sindacato o la sua fusione con organismi analoghi.

Lo Statuto del 1965⁶ introduce una importante novità per quanto riguarda gli organi del sindacato. Recita infatti l'articolo 3: sono organi del Smi a carattere nazionale il Congresso, il Consiglio nazionale e il Comitato esecutivo; a carattere regionale le assemblee degli iscritti ai sindacati regionali e le segreterie regionali.

Secondo le nuove prescrizioni il Congresso si riunisce, in via ordinaria e di diritto, ogni tre anni. Può essere riunito in via straordinaria dal Comitato esecutivo, ma non prima che siano trascorsi sei mesi dal Congresso precedente e non oltre il sesto ultimo mese dal

⁶ Smi, *Statuto*, Roma, dic. 1965

successivo Congresso ordinario. Deve essere riunito in via straordinaria entro due mesi dalla richiesta ogni volta che lo richiedano per iscritto almeno un terzo di tutti gli iscritti. Nello stesso termine di due mesi è riunito di diritto in via straordinaria se in tal senso abbia deliberato il Consiglio nazionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Il Congresso elegge il Consiglio nazionale. Le elezioni vengono indette, il loro svolgimento curato e i loro risultati proclamati dal Comitato esecutivo responsabile della loro regolarità di fronte al Congresso sia per i delegati di categoria sia per i delegati regionali.

Il Comitato esecutivo costituisce l'ufficio di Presidenza provvisorio del Congresso fintantoché questo non abbia proceduto alla propria definitiva costituzione attraverso la convalida dei delegati. A tal fine, non appena dichiarati aperti i lavori del Congresso, i delegati proclamati eletti dal Comitato esecutivo procedono alla nomina di una commissione di verifica dei poteri, composta di tre membri scelti tra i partecipanti al Congresso anche senza diritto di voto. La Commissione di verifica dei poteri deve riferire al Congresso le sue conclusioni non oltre tre ore dalla sua nomina. Sulla relazione della Commissione di verifica dei poteri non è ammesso dibattito. Sono però consentite sia proposte di emendamenti, sia richieste di chiarimenti, sia dichiarazioni di voto. La votazione sulle conclusioni della Commissione di verifica dei poteri avviene per alzata di mano, a meno di opposizione anche di un solo delegato, nel qual caso ha luogo per appello nominale. Non possono partecipare a questa votazione i delegati per i quali la Commissione abbia proposto al Congresso di non procedere alla convalida. Esaurita la votazione sulle conclusioni della Commissione, il Congresso procede alla sua definitiva costituzione attraverso la nomina di una Presidenza, composta di almeno tre membri, e di una Segreteria, costituita di un numero di membri uguale a quello stabilito per la Presidenza, scelti gli uni e gli altri tra i partecipanti al Congresso anche senza diritto di voto. La Presidenza e la Segreteria del Congresso assicurano l'ordinato svolgimento dei lavori secondo l'ordine del giorno precedentemente diramato e possono essere revocate soltanto in modo espresso dal Congresso a maggioranza assoluta dei delegati con diritto di voto.

Il Consiglio nazionale è costituito⁷ da 13 membri eletti dal Congresso e dai segretari regionali in carica. I 13 membri sono eletti dal Congresso a scrutinio segreto con voto individuale. Ciascun delegato non può votare per più di nove nomi, liberamente scelti tra tutti gli iscritti. Sono eletti i 13 iscritti che abbiano conseguito il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, a meno di rinuncia, viene proclamato eletto l'iscritto con maggiore anzianità di appartenenza al Sindacato e, in caso di ulteriore parità, il più anziano di età. Il Consiglio nazionale dura in carica tre anni ed è rinnovato da ciascun Congresso ordinario. Un Congresso straordinario non può avere all'ordine del giorno il rinnovamento del Consiglio nazionale a meno che ciò non sia espressamente richiesto o dalla maggioranza delle assemblee degli iscritti ai sindacati regionali o dallo stesso Consiglio nazionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Il Consiglio nazionale esercita tutti i poteri deliberativi del Sindacato nel periodo intercorrente tra l'uno e l'altro Congresso. Tra i suoi compiti sono la fissazione del contributo sociale, l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, l'esame dell'attività svolta dal Comitato esecutivo e la fissazione delle direttive di massima cui il Comitato stesso si deve ispirare nella sua azione.

Al Consiglio nazionale compete altresì l'adempimento delle deliberazioni del Congresso nonché la vigilanza perché nello svolgimento della vita associativa sia sempre rigorosamente osservato lo Statuto. Al Consiglio nazionale spetta anche l'esame dei ricorsi di qualsiasi genere presentati dagli iscritti, compresi quelli concernenti eventuali abusi da parte d'investiti di cariche sociali o comunque atti in contrasto con gli interessi del Sindacato anche di semplici iscritti. Ove il Consiglio nazionale sia chiamato a decidere su un ricorso concernente un suo componente, questi non può partecipare alla votazione conclusiva dell'esame del caso che lo concerne.

Il Consiglio nazionale, nella sua prima riunione dopo l'elezione da parte del Congresso, nomina nel suo seno un Comitato esecutivo, possibilmente rappresentativo di tutte le categorie, composto di un presidente, due vice presidenti, un segretario nazionale e due vice segretari nazionali. Il Comitato esecutivo dura in carica per tutta la durata del Consiglio nazionale che lo ha eletto. In caso di dimissioni di uno o più dei suoi componenti

⁷ Lo Statuto del 1969 modifica la costituzione del Consiglio nazionale (art. 13). A partire da tale data il Consiglio risulta essere composto da 13 membri eletti dal Congresso, dai segretari regionali in carica, dagli iscritti che ricoprano o abbiano ricoperto la carica di presidente e dal primo segretario nazionale del Sindacato.
Smi, *Statuto*, Roma, feb. 1969

è convocato entro 15 giorni il Consiglio nazionale che provvede alla sostituzione. Il Comitato esecutivo può essere revocato dal Consiglio nazionale con voto espresso e motivato a maggioranza assoluta dei suoi componenti. I componenti il Comitato esecutivo debbono risiedere legalmente o di fatto nella città di Roma. Il Comitato esecutivo esegue i deliberati del Congresso e del Consiglio nazionale, prepara i bilanci e tiene la gestione amministrativa e finanziaria del Sindacato, coordina l'attività delle segreterie regionali, nomina i rappresentanti del Sindacato in organismi di carattere nazionale, adempie gli altri compiti ad esso espressamente affidati dallo Statuto, assumendo anche, attraverso i suoi singoli componenti, con l'affidamento di espliciti e ben definiti incarichi, tutte quelle iniziative che valgano ad assicurare la massima efficacia all'attività del Sindacato.

Si riunisce ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno o che lo richieda il segretario nazionale. Deve essere riunito in tutti i casi espressamente previsti dallo Statuto e comunque almeno una volta ogni due mesi.

Il presidente ha la rappresentanza ufficiale del Sindacato, presiede le riunioni del Comitato esecutivo e del Consiglio nazionale. E' sostituito in ogni caso di impedimento o di assenza da uno dei due vice presidenti all'uopo da lui espressamente designato. In caso che manchi la designazione la sostituzione compete al vice presidente più anziano per appartenenza al Sindacato.

Il segretario nazionale assicura la corrente esecuzione delle deliberazioni del Comitato esecutivo e svolge tutti i compiti propri di segreteria, assistito dai due vice segretari nazionali. In caso di impedimento o di assenza anche il segretario nazionale è sostituito dal vice segretario nazionale all'uopo da lui designato. Ove manchi la designazione la sostituzione è assunta dal vice segretario nazionale più anziano per appartenenza al Sindacato.

Le segreterie regionali eseguono i deliberati delle assemblee degli iscritti al Sindacato regionale nonché quelli del Congresso, del Consiglio nazionale e del Comitato esecutivo, per le parti che le concernono, preparano i bilanci dei sindacati regionali e li trasmettono al Comitato esecutivo per l'inclusione nel bilancio del Sindacato, trasmettono agli iscritti le comunicazioni del Comitato esecutivo, del presidente e del segretario nazionale e adempiono a tutti gli altri compiti loro espressamente affidati dallo Statuto nello spirito di un'armonica collaborazione con gli organi centrali a carattere nazionale e con i paralleli

organi a carattere regionale al fine di assicurare all'attività del Sindacato la massima penetrazione capillare ed efficacia periferica. Ciascuna Segreteria regionale è composta di un segretario regionale e due vice segretari regionali.

Il segretario regionale è membro di diritto del Consiglio nazionale. In caso di impedimento o di assenza è sostituito, a tutti gli effetti da uno dei vice segretari regionali all'uopo da lui designato. In mancanza di designazione la sostituzione è assunta dal vice segretario più anziano per appartenenza al Sindacato. La Segreteria regionale deve riunirsi almeno una volta ogni due mesi per esaminare i problemi inerenti all'attività quotidiana del Sindacato regionale e tracciarne le linee generali.

Spetta alla Segreteria regionale nominare i rappresentanti del Sindacato in organismi di carattere regionale, provinciale o comunale. Per l'esame dei problemi che riguardano in modo più particolare le singole categorie, la Segreteria regionale designa, per ciascuna di quelle categorie che non annoverino già un iscritto tra i suoi componenti, un delegato permanente di categoria, il quale deve essere consultato per ogni deliberazione della Segreteria regionale in ordine ai problemi della sua categoria.

La Segreteria regionale è eletta, entro il mese di gennaio dell'anno successivo a ciascun Congresso ordinario, dagli iscritti al relativo Sindacato regionale a scrutinio segreto mediante il sistema del voto in busta chiusa. Sono candidati all'elezione, a meno di preventiva rinuncia scritta, tutti gli iscritti al Sindacato regionale, esclusi i componenti non di diritto del Consiglio nazionale. Ciascun iscritto vota, su schede separate, per il segretario regionale e per un vice segretario regionale.

Ciascuna Segreteria regionale dura in carica normalmente tre anni, comunque almeno fino al gennaio che segue la data di svolgimento del successivo Congresso ordinario. In caso di dimissioni di uno dei due vice segretari regionali, gli subentra il primo dei non eletti, il quale resta in carica fino alla scadenza del mandato di colui che sostituisce. In caso di dimissioni del segretario regionale o di entrambi i vice segretari regionali, si procede al rinnovo delle elezioni.

Le elezioni vengono indette, il loro svolgimento curato e i loro risultati proclamati dal Comitato esecutivo in collaborazione con la Segreteria regionale uscente. L'uno e l'altra sono responsabili della loro regolarità di fronte al Consiglio nazionale. L'apertura delle buste contenenti i voti e i relativi scrutini debbono essere fatti in seduta di Consiglio nazionale.

Le assemblee degli iscritti ai sindacati regionali debbono essere convocate, a cura delle rispettive segreterie regionali, ogni qualvolta lo chieda almeno un terzo degli iscritti stessi o il Comitato esecutivo o un componente della rispettiva Segreteria regionale.

Le riunioni delle assemblee degli iscritti ai sindacati regionali sono valide in prima convocazione se sono presenti, comprese le deleghe, la metà degli iscritti e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli iscritti presenti. Ciascun iscritto non può rappresentare per delega più di due iscritti.

Ogni iscritto ha diritto di ricorrere per presunte irregolarità nello svolgimento delle elezioni, sia dei delegati al Congresso che delle segreterie regionali, purché il ricorso sia motivato e presentato al Consiglio nazionale entro un termine massimo di 20 giorni dalla proclamazione dei risultati dell'elezione cui il ricorso stesso si riferisce. I ricorsi per irregolarità nello svolgimento delle elezioni dei componenti le segreterie regionali sono istruiti dal Comitato esecutivo (incaricato anche dell'amministrazione dei beni mobili e immobili del Sindacato) e deliberati dal Consiglio nazionale con le modalità previste per l'esame da parte del Congresso delle relazioni della Commissione di verifica dei poteri.

Rilevanti e notevoli le modificazioni apportate alla struttura del Sindacato dallo Statuto del 1971⁸. Già l'art. 3 introduce importanti novità recitando: il Sindacato musicisti italiani riunisce i musicisti italiani ad esso liberamente aderenti raggruppati nelle seguenti categorie: a) compositori, b) direttori (d'orchestra e di coro), c) concertisti e interpreti, d) insegnanti, e) registi, scenografi e coreografi (di teatro in musica), f) musicologi, storici e critici. Il Consiglio nazionale può decidere, con una maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, qualora se ne verifichi la condizione oggettiva, l'istituzione di nuove categorie che si diversifichino sostanzialmente da quelle stabilite nel comma precedente, salvo ratifica del Congresso immediatamente successivo.

Il Sindacato si articola in sindacati regionali, all'interno dei quali sono costituite sezioni provinciali o interprovinciali. E' costituita una Sezione provinciale quando gli iscritti al Sindacato nella provincia sono in numero non inferiore a sette. Qualora il numero degli iscritti sia inferiore a sette è costituita una Sezione interprovinciale per due o più province fino a raggiungere un numero di iscritti non inferiore a sette. Non è ammessa la costituzione di sezioni interprovinciali per province appartenenti a regioni diverse. Il Consiglio nazionale può autorizzare la formazione di un unico Sindacato regionale per due

⁸ Smi, *Statuto*, Roma, lug. 1971. Si veda anche *Bollettino del Smi*, Anno IX, feb. 71

o più regioni quando il numero complessivo degli iscritti in una o più regioni, essendo inferiore a sette, renda necessario il loro raggruppamento insieme alla regione o alle regioni finitime.

Sono organi del Sindacato a carattere nazionale: a) il Congresso; b) il Consiglio nazionale; c) il Comitato esecutivo; d) il Collegio dei probiviri; a carattere regionale: e) le assemblee degli iscritti ai sindacati regionali; f) le segreterie regionali; a carattere provinciale o interprovinciale: g) le assemblee degli iscritti alle sezioni provinciali o interprovinciali; h) le segreterie provinciali o interprovinciali.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto il Consiglio nazionale è, a partire da tale data, costituito: a) da 15 membri eletti dal Congresso; b) da 6 membri eletti, uno per categoria, dai delegati al Congresso rappresentanti le rispettive categorie; c) dai segretari regionali in carica; d) dagli iscritti che ricoprono o abbiano ricoperto la carica di presidente; e) dagli iscritti che abbiano ricoperto antecedentemente al 7° Congresso nazionale per almeno due anni consecutivi o ricoprano successivamente al 7° Congresso nazionale per almeno tre anni consecutivi la carica di segretario nazionale. I 15 membri sono eletti dal Congresso a scrutinio segreto con voto individuale. Ciascun delegato non può votare per più di dieci nomi, liberamente scelti fra tutti gli iscritti. Sono eletti i 15 iscritti che abbiano conseguito il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, a meno di rinuncia, viene proclamato eletto l'iscritto con maggiore anzianità di appartenenza al Sindacato; in caso di ulteriore parità, si procederà per sorteggio. I 6 membri in rappresentanza delle categorie sono eletti separatamente dai delegati al Congresso di ciascuna categoria a scrutinio segreto con voto individuale. Ciascun delegato non può votare per più di un nome liberamente scelto fra tutti gli iscritti alla propria categoria. E' eletto per ciascuna categoria l'iscritto che abbia conseguito un numero di voti almeno pari alla metà dei votanti. Ove nessuno raggiunga tale numero di voti, la votazione è ripetuta con le stesse modalità. Nel caso che ancora nessuno raggiunga il richiesto numero di voti, la votazione è ripetuta una terza volta ed è eletto l'iscritto che abbia conseguito il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, a meno di rinuncia, viene proclamato eletto l'iscritto con maggiore anzianità di appartenenza al Sindacato; in caso di ulteriore parità, si procederà per sorteggio.

Il Comitato esecutivo è composto di otto membri, sei scelti tra i componenti del Consiglio nazionale di cui alle lettere a), b), d) ed e), uno scelto tra i membri di cui alla lettera b) ed uno scelto tra i membri di cui alla lettera c). I sei membri scelti dalle lettere a), b), d) ed e)

costituiscono la Presidenza e la Segreteria nazionale, in ragione di un presidente, due vice presidenti, un segretario nazionale, due vice segretari nazionali. Almeno tre quarti dei componenti il Comitato esecutivo debbono risiedere legalmente o di fatto nella città di Roma.

Il Comitato esecutivo può nominare commissioni nazionali del Sindacato per la trattazione di problemi di settore e per l'esecuzione delle linee politiche e delle direttive stabilite nel settore di competenza dal Congresso e dal Consiglio nazionale o dallo stesso Comitato esecutivo. Le commissioni nazionali sono presiedute di diritto dal presidente del Sindacato o da uno dei due vice presidenti. Delle commissioni nazionali fa parte di diritto il segretario nazionale. Ciascuna Commissione nazionale nomina nel suo seno una Segreteria esecutiva composta di un solo segretario esecutivo o di un segretario esecutivo e di un numero di vice segretari esecutivi non inferiore a due e non superiore a quattro. I segretari esecutivi delle commissioni nazionali del Sindacato partecipano, con diritto di parola ma senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato esecutivo e coadiuvano strettamente l'operato della Segreteria nazionale per i settori di rispettiva competenza.

Il Collegio dei probiviri è composto di tre membri, scelti tra gli iscritti non facenti parte del Consiglio nazionale o di altri organi centrali e periferici del Sindacato. E' nominato dal Consiglio nazionale nella seconda riunione dopo il Congresso e dura in carica per tutta la durata del Consiglio nazionale che lo ha eletto. In caso di dimissioni di uno o più suoi componenti è convocato entro 15 giorni il Consiglio nazionale che provvede alla sostituzione. Il Collegio dei probiviri può essere revocato dal Consiglio nazionale con voto espresso e motivato a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Ha il compito di accogliere o rigettare i ricorsi di qualsiasi genere presentati dagli iscritti, compresi quelli concernenti eventuali abusi da parte d'investiti di cariche sociali e comunque atti in contrasto con gli interessi del Sindacato, anche di semplici iscritti. Le decisioni del Collegio possono essere impugnate di fronte al Consiglio nazionale. Ove il Collegio dei probiviri sia chiamato a decidere su un ricorso concernente un suo componente, questi non può partecipare alla votazione conclusiva dell'esame del caso che lo concerne. Ogni iscritto, comunque interessato al motivo del ricorso, ha la facoltà di farsi rappresentare da un iscritto appositamente nominato per la tutela dei suoi interessi presso gli organi giudicanti di primo e di secondo grado. Il rappresentato ha il diritto di partecipare sia alla fase istruttoria sia a quella deliberatoria del ricorso, così in prima come in seconda istanza.

La Segreteria provinciale (o interprovinciale) è eletta dagli iscritti alla relativa Sezione provinciale (o interprovinciale) a scrutinio segreto, anche mediante il sistema del voto in busta chiusa per corrispondenza. Le operazioni di voto hanno inizio dopo un'apposita e obbligatoria Assemblea degli iscritti alla Sezione. L'Assemblea è valida qualora siano presenti i due terzi degli iscritti. L'elezione avviene contemporaneamente a quella dei delegati al Congresso ordinario.

Qualora una Sezione provinciale (o interprovinciale) si formi nel periodo intercorrente fra l'uno e l'altro Congresso ordinario, la Segreteria provinciale (o interprovinciale) è, eletta, con le stesse modalità, entro tre mesi dalla costituzione della Sezione, restando ugualmente in carica fino al successivo Congresso ordinario. Sono candidati all'elezione, a meno di preventiva rinuncia scritta, tutti gli iscritti alla Sezione, esclusi i componenti del Consiglio nazionale di cui alla lettere a), b), d) ed e) del primo comma dell'articolo 15. Ciascun iscritto vota su schede separate per il segretario provinciale (o interprovinciale) e per un vice segretario provinciale (o interprovinciale). Sono proclamati eletti segretario provinciale (o interprovinciale) l'iscritto che abbia ottenuto il maggior numero di voti nella relativa votazione e vice segretari provinciali (o interprovinciali) i due iscritti che abbiano ottenuto i maggiori voti nella relativa votazione. In caso di parità di voti, a meno di rinuncia, viene proclamato eletto l'iscritto con maggiore anzianità di appartenenza al Sindacato; in caso di ulteriore parità, si procederà per sorteggio. Ciascuna Segreteria provinciale o interprovinciale dura in carica normalmente tre anni, comunque non oltre lo svolgimento delle elezioni dei delegati al successivo Congresso ordinario. In caso di dimissioni di uno dei due vice segretari provinciali (o interprovinciali), gli subentra il primo dei non eletti, il quale resta in carica fino alla scadenza del mandato di colui che sostituisce. In caso di dimissioni del segretario provinciale (o interprovinciale) o di entrambi i vice segretari provinciali (o interprovinciali), si procede al rinnovo delle elezioni. Anche in questo caso i nuovi eletti restano in carica fino alla scadenza del mandato di coloro che sostituiscono. Le elezioni vengono indette, il loro svolgimento curato e i loro risultati proclamati dalla Segreteria provinciale (o interprovinciale) uscente, in collaborazione con la Segreteria regionale. Entrambe sono responsabili della loro regolarità di fronte al Consiglio nazionale. L'apertura delle buste contenenti i voti e i relativi scrutini debbono essere fatti in riunione di Assemblea degli iscritti alla Sezione provinciale (o interprovinciale). Il segretario provinciale (o interprovinciale) è membro di diritto della Segreteria regionale. In caso di impedimento o di assenza il segretario

provinciale (o interprovinciale) è sostituito, a tutti gli effetti, da uno dei vice segretari provinciali (o interprovinciali) all'uopo da lui designato. In mancanza di designazione la sostituzione è assunta dal vice segretario più anziano per appartenenza al Sindacato.

Le segreterie provinciali (o interprovinciali) eseguono i deliberati delle Assemblee degli iscritti alla Sezione provinciale (o interprovinciale) nonché quelli del Congresso, del Consiglio nazionale, del Comitato esecutivo e della Segreteria regionale cui fanno capo, per le parti che le concernono, tengono la contabilità dei fondi loro affidati dalla Segreteria regionale alla quale ne danno rendiconto annuale, trasmettono agli iscritti le comunicazioni del Comitato esecutivo, del presidente, del segretario nazionale e del segretario regionale e adempiono a tutti gli altri compiti loro espressamente affidati dallo Statuto, nello spirito di un'armonica collaborazione con gli organi centrali a carattere nazionale, con gli organi a carattere regionale e con i paralleli organi a carattere provinciale (o interprovinciale) al fine di assicurare all'attività del Sindacato la massima penetrazione capillare ed efficacia periferica. La Segreteria provinciale (o interprovinciale) deve riunirsi almeno una volta ogni due mesi per esaminare i problemi inerenti alla attività della Sezione provinciale o interprovinciale e tracciarne le linee generali. Partecipano alle elezioni dei delegati al Congresso e a quelle delle segreterie regionali, provinciali o interprovinciali coloro la cui iscrizione sia stata perfezionata almeno tre mesi prima della data di svolgimento delle elezioni stesse.

Nel 1975 il Sindacato musicisti italiani aderisce alla Cgil. Il Consiglio nazionale e la Segreteria nazionale straordinaria, riunitisi in seduta congiunta l'11 gennaio 1976, deliberano la nomina di un comitato composto da Scarlato, Marinelli e Bernardi con l'incarico di adeguare lo Statuto del Smi a quello della Cgil. Non si hanno testimonianze della pubblicazione dello Statuto in oggetto, ma egualmente interessante risulta l'analisi delle bozze del documento⁹.

Recita l'art. 5: possono iscriversi al Smi Cgil tutti i musicisti (compositori, direttori d'orchestra e di coro, concertisti, interpreti, insegnanti, musicologi, critici e storici della musica, registi, scenografi e coreografi di teatro in musica) e tutti coloro che svolgono in modo prevalente il loro lavoro nelle attività della musica e della danza.

⁹ Archivio del Smi (Acs), b. 32, fasc. 26

L'iscrizione al Sindacato è compatibile, a differenza del vecchio art. 54¹⁰, con l'iscrizione ad altri sindacati della cultura, della scuola e dello spettacolo che facciano parte delle tre confederazioni generali del lavoro o che gravitino nella loro area (art. 6).

Organi del Smi Cgil sono (art. 11):

a livello provinciale

- l'Assemblea degli iscritti
- il Comitato direttivo provinciale
- la Segreteria provinciale

a livello regionale

- il Congresso regionale
- il Comitato direttivo regionale
- la Segreteria regionale
- la Commissione consultiva di studio e di iniziativa

a livello nazionale

- il Congresso nazionale
- il Comitato direttivo nazionale
- la Segreteria nazionale
- il Collegio dei revisori dei conti
- il Collegio dei probiviri
- l'Assemblea nazionale dei quadri
- la Commissione consultiva di studio e di iniziativa

ATTIVITA' E CONQUISTE SINDACALI

Il Sindacato musicisti italiani fu fondato nel 1954 per riunire in un'associazione di tipo sindacale tutti i musicisti, concertisti, insegnanti e quanti altri operassero in senso lato in campo musicale che non si riconoscessero nell'analogo sindacato fondato in epoca fascista. Ha avuto tra i suoi presidenti personaggi di rilievo della cultura musicale italiana come

¹⁰ Smi, *Statuto*, Roma, lug. 1971

Ildebrando Pizzetti¹¹ e Goffredo Petrassi e, fin dall'inizio della sua attività, oltre ad un compito più strettamente sindacale di difesa dei diritti delle categorie rappresentate, ha sempre cercato di promuovere lo studio, l'ascolto e la conoscenza della musica in Italia. Continuo è stato il suo intervento per l'introduzione e lo sviluppo dell'educazione musicale nelle scuole anche con il promuovere disegni di legge in tal senso¹².

Sempre presenti sono stati i suoi rappresentanti nelle maggiori società concertistiche, nei teatri e negli enti lirici¹³ per garantire sia i diritti dei lavoratori dello spettacolo che del pubblico amante della musica. Ininterrotta, dalla sua costituzione nel 1968, la sua attività all'interno della Commissione centrale per la musica, organo di controllo per la gestione dei contributi statali a tutte le società musicali.

Il 18 luglio 1963 è siglato a Roma l'atto costitutivo del Comitato d'intesa fra le associazioni e i sindacati italiani della musica costituito dalle seguenti organizzazioni: Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (Fils Cgil), Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo (Fuls Cisl), Federazione italiana autonoma lavoratori spettacolo (Fials), Sindacato nazionale musicisti (Snm), Sindacato musicisti italiani (Smi), Associazione internazionale conservatori e accademie musicali d'Europa (Sezione italiana), Sindacato nazionale istruzione artistica (Snia), Federazione internazionale musicisti (Sezione italiana) e Ufficio rapporti internazionali, Associazione nazionale artisti lirici (Sal), Associazione nazionale bande italiane autonome (Anbima) e Ente nazionale istruzione professionale musicale. Scopi del Comitato risultano essere, da atto costitutivo¹⁴, il riordinamento legislativo degli enti musicali e il coordinamento delle sovvenzioni governative in favore delle attività musicali, l'inserimento dell'insegnamento e la diffusione della cultura musicale in ogni grado della scuola, dalle elementari all'università, il riordinamento legislativo dell'insegnamento nei conservatori di musica, la valorizzazione della musica contemporanea di compositori italiani, la tutela dei diritti dell'interprete e dell'esecutore sulla utilizzazione della loro prestazione riprodotta e diffusa con mezzi tecnici, la definizione delle prestazioni artistiche e concertistiche, ai fini dell'imposizione fiscale, come rapporto di lavoro subordinato, l'adeguata tutela degli interessi dei musicisti nel quadro generale della riforma del sistema previdenziale e assistenziale, la soluzione di altri problemi che possano interessare il potenziamento e lo sviluppo della musica italiana sotto il profilo culturale, legislativo e organizzativo.

¹¹ Ildebrando Pizzetti è stato, negli anni, responsabile della Sezione musica della Enciclopedia italiana. A questa è stato donato il suo archivio personale.

¹² Si vedano in generale Archivio del Smi (Acs), bb. 40-41 e 55-65

¹³ Si vedano nello specifico per la rassegna stampa sull'argomento Archivio del Smi (Acs), bb. 27-28 [1954-1979]

¹⁴ *Bollettino del Smi*, Anno I, nn. 2.3.4, apr.lug.ott. 1963

Il IV Congresso nazionale (1963)¹⁵ indica alla nuova Presidenza e alla nuova Segreteria nazionale, come obiettivi dell'azione futura del Sindacato così in sede autonoma come in sede collaborativa nella Giunta di intesa, la risoluzione dei seguenti problemi, sostanzialmente equivalenti a quelli già prospettati al momento della costituzione della Giunta medesima: inserimento dell'insegnamento della storia della musica come obbligatorio nei licei e ristrutturazione e ampliamento dell'insegnamento della musica negli istituti magistrali; estensione dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale a tutte e tre le classi della scuola dell'obbligo; riforma dei programmi e delle strutture dei conservatori di musica in modo tale che il loro corso di studi abbia uno svolgimento equiparabile a quello di tutte le scuole secondarie e il titolo di studio da essi rilasciato abbia lo stesso grado e le stesse possibilità di accesso a ulteriori gradi scolastici che hanno i titoli rilasciati da dette scuole; istituzione di facoltà universitarie di musica con accesso dai conservatori e dai licei; istituzione di corsi para universitari di perfezionamento per la migliore qualificazione degli insegnanti della scuola elementare, della scuola dell'obbligo e dell'istituto magistrale; nuova strutturazione su base regionale e con ampia autonomia di amministrazione specie sotto il profilo artistico degli enti autonomi musicali, con loro espansione fino a coprire tutto il territorio della Repubblica; svincolo delle sovvenzioni dalla discrezionalità ministeriale e loro fissazione secondo criteri oggettivi e predeterminati, al fine di un risanamento finanziario degli enti sulla base di proventi certi; iscrizione di tutti i soci alla Cassa assistenza musicisti, al fine di assicurarne il controllo democratico da parte di tutti i musicisti italiani; riforma del sistema previdenziale dell'Enpals al fine di assicurarne una tutela a tutti i musicisti attivi e non soltanto a quelli legati da contratti a prestazione continua; intensificazione della trasmissione di musiche degli iscritti alla radio; tutela del diritto d'autore e di esecutore, specie per quanto concerne le repliche; effettuazione di concerti e altre manifestazioni musicali in forma autonoma o in collaborazione; riforma dell'attuale sistema di noleggi, al fine di agevolare lo studio, l'esecuzione e soprattutto la riesecuzione di musiche italiane contemporanee; potenziamento dell'Istituto italiano per la storia della musica¹⁶ per l'edizione nazionale delle musiche italiane del passato; ristrutturazione dell'attività della Segreteria nazionale e delle segreterie regionali sulla base di lavori collettivi di squadra e di gruppo per l'impostazione dei problemi fondamentali dell'attività del sindacato e responsabilizzazione individuale con suddivisione dei compiti delle attività esecutive e realizzatrici.

¹⁵ Archivio del Smi (Acs), b. 2, fasc. 4

¹⁶ Fondato con regio decreto 24 nov. 1938.

La prima, fondamentale, battaglia perseguita dal Sindacato è per l'obbligatorietà dell'educazione musicale in seconda e terza media (dal 1963 la musica era entrata come obbligatoria in prima e facoltativa nei due anni successivi). La battaglia, ingaggiata fin dal 1963 dal Centro didattico nazionale Colarizi, dal Sindacato musicisti italiani e dal Gruppo insegnanti di educazione musicale, procura almeno tre disegni di legge (on. Terranova 1965, on. Bellisario 1966, on. Cerutti 1966) rimasti lettera morta.

Nel febbraio 1961¹⁷ viene organizzato a Roma un convegno di studi avente per tema "Per un rinnovamento della vita musicale in Italia". A conclusione di esso vengono formate tre commissioni di studio, rispettivamente per i problemi dell'educazione musicale scolastica, della musica nelle università, degli enti lirico-sinfonici o enti musicali. In particolare la Commissione per l'educazione musicale, formata dai professori Riccardo Allorto, Carlo Cammarota e Adone Zecchi, si adoperò per ottenere che il problema fosse affrontato in maniera globale o che, almeno, dovendosi discutere la legge per istituzione della scuola media dell'obbligo, l'educazione musicale fosse prevista come obbligatoria in tutti e tre gli anni.

Le proposte del Sindacato sull'argomento¹⁸ muovono, di fatto, dalla necessità di iniziare l'apprendimento della musica nelle scuole elementari. La difficoltà sollevata che non tutti i maestri elementari sono in grado d'accostare i fanciulli alla musica, viene dai nostri definita superabile o con una maggiore serietà e dignità degli studi musicali nell'Istituto magistrale o, qualora intervenissero insormontabili deficienze personali, con un apposito insegnante che si occupasse solo di musica. S'impone quindi, sottolinea il Sindacato, battaglia che ritornerà, costante, per tutti gli anni '60, un radicale mutamento della prassi oggi vigente negli istituti magistrali: s'impone un mutamento nei programmi di studio, centrati su una teoria astratta, sul solfeggio parlato (e non cantato), su un arido nozionismo; s'impone la riqualificazione del valore formativo e pedagogico della musica, l'apprendimento di essa come esperienza d'arte e la riqualificazione del personale docente. A tal fine saranno necessari dei corsi di aggiornamento per i maestri elementari e per gli stessi docenti negli istituti magistrali, da attuare presso le università (vedi al proposito le iniziative del professore Volpicelli all'Università di Roma).

Il Sindacato chiede un mutamento radicale nella sostanza dei programmi, una riqualificazione professionale degli insegnanti, un innalzamento del livello culturale degli studi di musica, un allargamento dell'area d'incidenza di questi: nella scuola media

¹⁷ Archivio del Smi (Acs), b. 70, fasc. 109

¹⁸ Discorso presentato dalla Segreteria Smi a parlamentari e uomini di cultura in occasione della discussione in Parlamento sulla riforma della scuola media, dic. 1962.

dell'obbligo sarà necessario ripristinare come obbligatoria per i tre anni l'educazione musicale; a questa non bisognerà però pensare come a una ennesima materia sovraccarica di nozioni, di manuali e di compiti a memoria, bensì come un incentivo all'estrinsecazione musicale latente negli adolescenti (ascolto di musiche, canto corale, qualche nozione storico-grammaticale indispensabile ecc.). Il Sindacato pone l'accento sul problema che, tenendo ferma la facoltatività dell'educazione musicale negli ultimi due anni di media, gli insegnanti di musica non potrebbero mai entrare nei ruoli.

Analoga riforma va attuata nelle università aumentando il numero delle cattedre di Storia della musica (nel 1962 solo due, nelle Università di Roma e di Palermo), rendendo obbligatorio questo corso per gli studenti di lettere e filosofia, istituendo delle Facoltà di musica (con laurea in musicologia, composizione e interpretazione) come attuato in altri paesi (Usa, Regno Unito, Germania occidentale ecc.).

Urgente e' anche la riforma delle scuole di musica, conservatori¹⁹ e licei musicali.

E' necessario promuovere un mutamento qualitativo degli ultimi anni di conservatorio, dando a questi un carattere pre universitario, promuovendo altresì gli specifici studi per l'insegnamento della storia ed estetica musicale.

Si segnalano, di seguito, le tappe principali del lungo periodo della riforma in oggetto: 1962: legge istitutiva della nuova scuola media²⁰. L'obbligo scolastico è esteso per tutti i cittadini a 14 anni d'età. Come contraccollo si crea la scuola media annessa al conservatorio.

1968: una legge di riforma della secondaria superiore è approvata dal Senato (non farà in tempo ad arrivare alla Camera).

1969: Andrea Mascagni, paladino del moto riformista di quegli anni, licenzia uno *Schema di riforma dell'insegnamento della musica in Italia*, che viene fatto proprio da una serie di

¹⁹ L'origine dei conservatori è piuttosto antica. A Napoli, essi furono in origine istituti di beneficenza sorti, nel Seicento, allo scopo di avviare a un mestiere i ragazzi orfani: tali furono il Conservatorio dei poveri di Gesù Cristo, il Conservatorio di Santa Maria di Loreto, il Conservatorio di S. Onofrio, il Conservatorio della Pietà dei Turchini, trasformati poi in collegi dedicati all'insegnamento della musica. Analogamente a Venezia, gli istituti musicali sorsero con scopi benefici e furono chiamati ospedali: Ospedali della Pietà, dei Mendicanti, degli Incurabili, di SS. Giovanni e Paolo. Anche a Palermo, il conservatorio di musica fu fondato nel 1617 come ricovero per trovatelli. Il primo esempio di conservatorio statale di tipo moderno si ebbe con l'istituzione del Conservatorio nazionale di musica di Parigi, avvenuta nel 1784. Su questo si modellò il conservatorio di Milano, creato nel 1808. Altri conservatori italiani sono il «Cherubini» di Firenze, sorto nel 1813, quello di Santa Cecilia in Roma, istituito nel 1869, quello di San Pietro a Majella in Napoli, nato dalla fusione dei conservatori di Santa Maria di Loreto e della Pietà dei Turchini. All'estero, per citare qualcuno dei conservatori più importanti, nel 1811 fu creato quello di Praga, nel 1817 quello di Vienna, nel 1843 quello di Lipsia, nel 1850 quello di Berlino, nel 1862 quello di Pietroburgo, nel 1892 quello di New York. Attualmente un conservatorio musicale è costituito da tante scuole, quanti sono gli insegnamenti che vi s'impartiscono (di composizione, di direzione d'orchestra, di tecniche vocali e strumentali, ecc.); le scuole hanno durata variabile da 5 a 10 anni: a differenza delle scuole elementari e medie che sono suddivise in classi corrispondenti agli anni di corso, ciascuna scuola del conservatorio raggruppa in una classe unica, affidata a un solo insegnante, gli allievi dei vari anni; il corso di ciascuna scuola è diviso in due o tre periodi di varia durata. Ai corsi del conservatorio si accede per esame attitudinale. Per la formazione generale degli allievi, presso i conservatori funziona una scuola media e, in alcuni di essi, anche un liceo musicale sperimentale.

²⁰ Si vedano le leggi 31 dic. 1962 n. 1859 *Istituzione e ordinamento della scuola media statale* e 16 giu. 1977 n. 348 *Modifica di alcune norme della legge 31 dic. 1962 n. 1859 sulla istituzione e ordinamento della scuola media statale*.

istituzioni (il Comitato musica e cultura di Fiesole, la Società italiana per l'educazione musicale, il Sindacato musicisti italiani, il Sindacato nazionale istruzione artistica).

1972: il progetto Mascagni sfocia in una proposta di legge (primo firmatario il senatore Marino Raichich).

1978²¹: sei progetti di riforma della secondaria elaborati da altrettanti partiti vengono unificati nel disegno di legge che la Camera approva il 28 settembre ma che il Senato non arrivava a dibattere per la caduta della VII legislatura. L'articolo 8 prevede: "l'indirizzo musicale della scuola secondaria superiore si attua nei conservatori di musica e nelle istituzioni musicali pareggiate".

1985: l'Ispettorato istruzione artistica diffonde uno schema di disegno di legge per la riforma dei conservatori.

1989: la gestione dell'università viene trasferita dal Ministero della pubblica istruzione al neonato Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

1989: proposta di legge per il "riordinamento degli studi musicali" (primo firmatario il senatore Venanzio Nocchi).

1991-92: una commissione ministeriale (la Commissione Brocca) elabora nuovi "Piani di studio della scuola secondaria superiore" e relativi programmi.

1995: proposta di legge per la riforma dei conservatori e degli altri istituti artistici.

La riforma della secondaria sembrò giungere in dirittura d'arrivo nel 1978.

Un disegno di legge prevedeva una scuola unica articolata in indirizzi e tra questi indirizzi quello musicale sarebbe stato ospitato dai conservatori. Fu un momento rovente nella vita dei conservatori. Mai i colleghi docenti si riunirono con tanta alacrità per prendere posizione. Adesioni da una parte, fiere contestazioni dall'altra. Il conservatorio cessava di essere un'isola (felice secondo gli uni, infelice secondo gli altri) per venire assimilato entro l'unico organismo della scuola generale. Gli oppositori di quella legge agitavano lo spettro di un declassamento degli studi, i sostenitori insistevano all'opposto sulla necessità dell'aspirante musicista di dotarsi anche di un bagaglio di competenze diverse, quindi di coltivare altre discipline. I musicisti italiani riuniti nel 5° Congresso nazionale (nov. 1965), considerati i risultati dell'esperimento dell'insegnamento obbligatorio in un solo anno e facoltativo per i successivi due anni dell'educazione musicale nella scuola media dell'obbligo, preso atto degli orientamenti emersi presso i sindacati della scuola che

²¹ Si vedano in proposito il disegno di legge comunicato alla Presidenza del Senato il 29 apr. 1977 sul *Riordinamento delle accademie di belle arti, dei conservatori di musica, dell'Accademia nazionale di arte drammatica e dell'Accademia nazionale di danza* e la proposta di legge presentata alla Camera dei deputati l'11 mar. 1977 sulle Norme relative all'istituzione di organi collegiali di governo della scuola e allo stato giuridico del personale docente e non docente nei conservatori di musica in applicazione della l. 30 lug. 1973 n. 447.

invitano alla revisione istituzionale e metodologica dell'insegnamento stesso chiedono²² che sia promosso l'iter di una legge che estenda l'insegnamento della educazione musicale obbligatorio anche alla seconda e alla terza classe della scuola media dell'obbligo; che l'insegnamento della educazione musicale in quanto obbligatorio, sia considerato a tutti effetti ai fini delle promozioni dall'una all'altra classe della scuola media dell'obbligo e costituisca materia di esame di licenza della scuola stessa. Chiedono inoltre che l'insegnamento della educazione musicale acquisti nel suo sviluppo triennale un carattere più accentuato di accostamento dell'alunno alla musica come uno dei mezzi di espressione fondamentale dell'uomo e come manifestazione delle varie civiltà attraverso una propedeutica diretta essenzialmente alla educazione, all'ascolto e alla comprensione della musica e delle sue più importanti manifestazioni artistiche e storiche; che, nell'attesa della nuova regolamentazione legislativa, le autorità amministrative intervengano presso i provveditori agli studi e questi presso i presidi delle singole scuole medie dell'obbligo affinché l'insegnamento della educazione musicale sia consigliato agli alunni perché lo scelgano come facoltativo nella seconda e nella terza classe e affinché, nel primo anno obbligatorio e negli altri due anni facoltativi, l'insegnamento stesso sia sempre più orientato secondo i principi metodologici sopra indicati.

Il Consiglio nazionale eletto dal 5° Congresso, in relazione alla necessità di assicurare all'insegnamento dell'educazione musicale nella scuola media dell'obbligo un carattere formativo di presa di coscienza del linguaggio musicale come una delle fondamentali espressioni dell'uomo e di avvicinamento alla musica come ascolto delle sue manifestazioni artistiche più significative chiede che nella compilazione dei ruoli e nella assegnazione degli incarichi per l'insegnamento dell'educazione musicale nella scuola dell'obbligo sia stabilito, anche legislativamente, se necessario, un criterio di preferenza assoluta per i diplomati di musica forniti di titolo universitario rilasciato da una facoltà di lettere e filosofia o di magistero.

I musicisti italiani chiedono quindi di prospettare all'Enpals la possibilità di estendere la propria copertura previdenziale e assistenziale ai musicisti compositori, unica categoria esclusa, con il versamento di contributi volontari da parte degli iscritti.

Chiedono ancora di prendere contatto con gli organi responsabili dell'Enpals per chiarire la posizione assistenziale dei concertisti, i quali lasciano una congrua percentuale sul cachet ogni concerto eseguito che l'Enpals trattiene a titolo di quota assistenza e previdenza; se il numero dei concerti annui è inferiore ad una quota base, dato che ogni trattenuta conta per

²² *Bollettino del Smi*, Anno IV, nn. 1.2, mar.giu. 1966

una giornata lavorativa, il concertista, non raggiungendo un minimo di versamenti annui, non ha diritto all'assistenza e la previdenza. Si ritiene necessario poter concordare con l'Enpals una diversa valutazione delle trattenute per concerto, in definitiva di molto superiori alle trattenute operate ai normali lavoratori dello spettacolo per ogni giornata.

Chiedono dunque che la Commissione centrale di vigilanza per le radio diffusi vogli interessarsi acciocché la percentuale delle musiche italiane radio diffuse venga elevata e il numero di compositori di prima esecuzione da presentare nel corso delle stagioni radiofoniche sia aumentato.

Il 5° Congresso nazionale chiede infine che nella nuova regolamentazione legislativa della scuola secondaria superiore sia previsto, fin dall'origine, l'insegnamento obbligatorio di storia della musica per tutti i tipi di liceo.

Consapevoli della necessità che, correlativamente a tale insegnamento istituzionale, sia previsto il rilascio da parte del conservatorio o della università di un titolo di studio abilitante all'insegnamento stesso, chiedono che per il periodo intermedio l'insegnamento di storia della musica nei licei sia affidato in via primaria ai diplomati di conservatorio o di liceo musicale che siano anche in possesso di una laurea rilasciata da una facoltà universitaria di lettere e filosofia o di magistero, in via secondaria, ove il numero dei diplomati in possesso di tale laurea non sia sufficiente a coprire tutti i posti necessari, ai laureati in lettere e filosofia che abbiano superato l'esame di storia della musica o ai diplomati in composizione che non siano in possesso di laurea e che solo nel caso che tutti coloro che si trovino nelle condizioni descritte nei punti precedenti non fossero ancora sufficienti a coprire tutti i posti siano chiamati a coprire i posti restanti in via subordinata e provvisoria i diplomati di conservatorio o di liceo musicale in discipline diverse dalla composizione, con preferenza per quelli in possesso di titolo universitario diverso dalla laurea in lettere e filosofia o magistero, e purché abbiano compiuto un corso di studi musicali non inferiore a dieci anni²³.

In tema di insegnamento musicale il Sindacato ottiene, negli anni successivi, considerevoli vittorie: la Gazzetta ufficiale n. 259 del 17 ottobre 1966 pubblica il D.P.R. 9 settembre 1966, n. 811²⁴ relativo alle modificazioni allo statuto dell'Università di Bologna, contenente i seguenti articoli relativi istituzione di una Scuola di perfezionamento in musicologia presso la Facoltà di lettere e filosofia di quella Università. Recitano gli art. 225 e 226: alla Scuola di perfezionamento in musicologia potranno accedere i laureati della facoltà di giurisprudenza, di lettere e filosofia e magistero. Il Consiglio della scuola si

²³ Si veda anche *Bollettino del Smi*, Anno III, nn. 2.3.4, ott.nov.dic. 1965 e Archivio del Smi (Acs), b. 3

²⁴ *Bollettino del Smi*, Anno IV, n. 4, dic. 1966

riserva inoltre di mettere anche laureati di altre facoltà, purché in possesso della maturità classica o scientifica. Per essere ammesso alla Scuola, il candidato dovrà sostenere un esame di accertamento che saggi le conoscenze teoriche e pratiche musicali.

Il corso ha durata biennale. Tra gli insegnamenti previsti sono considerati insegnamenti fondamentali Paleografia musicale, Storia della musica, Organologia e storia degli strumenti, Acustica, Armonia e contrappunto. Sono al contrario insegnamenti complementari (in rapporto alle discipline musicali): Filologia greca e bizantina, Filologia latina medioevale e romanza, Liturgia, Estetica, Storia della filosofia e Storia della poesia per musica.

A parte la Scuola di paleografia musicale di Cremona, annessa all'Università di Parma, è questa la prima volta che in Italia la Musicologia raggiunge come tale un livello di studi universitario.

Presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano è istituita, con D.P.R. 13 luglio 1966 n. 789, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 249 del 6 ottobre 1966²⁵, una Scuola superiore delle comunicazioni sociali, annessa alla Facoltà di lettere e filosofia, che rilascia - dopo due anni di corso - diplomi in giornalismo, pubblicità, critica e tecnica del cinema, critica e tecnica della radio e della televisione, critica e tecnica del teatro. Sono previste tra le materie costitutive Musica radiofonica e televisiva per il Diploma in critica e tecnica della radio e della televisione, Storia della musica teatrale per il Diploma in critica e tecnica del teatro, e, tra le materie ausiliarie Musica filmica per il Diploma in critica e tecnica del cinema. A parte la singolarità almeno di denominazione di dette materie, resta da chiedersi perché nel suo sforzo di onnicomprensività la Scuola non preveda anche il rilascio di un Diploma in critica e tecnica della musica.

Il 10 maggio 1970 si riunisce la Commissione per lo studio dei problemi inerenti l'istituzione del Corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo presso l'Università di Bologna. La Commissione perviene ad una formulazione statutaria da proporre all'approvazione dei competenti organi.

Si propone l'istituzione di un corso di laurea (e non più scuola di perfezionamento o scuola superiore) diviso in tre indirizzi (arti, musica e spettacolo) congiuntamente affidato alle due facoltà di Lettere e filosofia e di Magistero²⁶.

Una grande conquista per il sindacato è rappresentata, su di un binario parallelo, dalla legge 14 agosto 1967, n. 800 che stabilisce il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali²⁷.

²⁵ *Bollettino del Smi*, Anno IV, n. 4, dic. 1966

²⁶ *Bollettino del Smi*, Anno VIII, nn. 3.4, set.dic. 1970

Molte erano di fatto le istituzioni dedite allo spettacolo attanagliate da problemi finanziari rilevanti (ad esempio gli enti lirici). Il governo, sollecitato ad adottare una politica più organica, che superasse i contributi a pioggia si limitò ad istituire (1953) una Commissione che non risolse nulla. Contro l'inerzia governativa ci furono manifestazioni che suscitarono impressione anche nell'opinione pubblica: nel gennaio 1960 i dipendenti della Scala scesero in sciopero con il sostegno di personalità del mondo della musica e della lirica e nel 1965 (dopo 20 anni di carenza legislativa) i lavoratori degli enti lirico sinfonici, come forma di lotta, diedero un concerto nella Basilica di Massenzio a Roma rivolto ai cittadini amanti della musica. Con la legge 800/67 vengono finalmente dettate norme per il coordinamento tra le attività liriche e musicali e quelle radiotelevisive e viene attribuito al Ministro per il turismo e per lo spettacolo il potere di determinare l'aliquota dei programmi musicali della Rai da riservare alla nuova e nuovissima produzione lirica e concertistica nazionale.

Sostanzialmente un passo in dietro rappresenta invece per il Sindacato il D.P.R. 1 apr. 1978 n. 202 sancendo la soppressione della Cassa nazionale assistenza musicisti, della Cassa nazionale di assistenza e previdenza tra gli scrittori italiani e della Cassa nazionale di assistenza e previdenza fra gli autori drammatici e la loro fusione con l'Ente nazionale assistenza e previdenza per i pittori e scultori che assume, a partire da tale data, la denominazione di Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici.

Il 7° Congresso (28-30 maggio 1971) si apre con la relazione del segretario nazionale. E' da sottolineare l'accento da questi fatto al diritto d'autore: "Uno dei diritti forse meno difesi nella nostra società contemporanea, in quanto difeso soltanto formalmente, è proprio il diritto d'autore. [...] Questo porta anche a un discorso di necessità di maggiore democratizzazione interna della Siae. [...] Il problema è anche più delicato per il diritto di esecuzione. Stranamente la Rai, per esempio, ci ha escluso dalle trattative per l'applicazione della Convenzione del diritto di esecuzione"²⁸.

Nel 1975 il Sindacato aderisce, si è detto, alla Cgil. Queste le motivazioni, espresse nella mozione per il IX Congresso nazionale straordinario: "La dimensione culturale é divenuta presa di coscienza sociale e quindi elemento distintivo e qualificante dell'impegno dei lavoratori, di tutti i lavoratori; i musicisti sono lavoratori della cultura; la loro presenza all'interno del mondo del lavoro non può essere settorialmente limitata né allo spettacolo né alla scuola, ma deve ricomprendere ogni articolazione settoriale in una visione unitaria,

²⁷ Archivio del Smi (Cgil), <Corrispondenza per anno>. 1969, b. 7, fasc. 9 e Archivio del Smi (Acs), b. 37, fasc. 31

²⁸ *Bollettino del Smi*, Anno IX, nn. 3.4, giu.dic. 1971

che parta dalla cultura non come é - cioè applicata dall'esterno - ma come deve formarsi - cioè nascendo all'interno della società dei lavoratori e dalle esperienze di questa; la concezione del lavoro culturale come articolazione interna della società dei lavoratori presuppone un impegno unitario dei musicisti con tutti gli altri lavoratori della cultura, letterati, artisti, scienziati, ricercatori, tecnici, senza eccezioni e senza soluzioni di continuità; tale concezione presuppone altresì un lavoro comune con tutti i lavoratori, all'interno delle loro collettività, in modo che le esperienze culturali siano un aspetto delle più vaste e complesse esperienze di queste collettività, ne siano cioè una dimensione; tali possibilità di lavoro comune postulano l'esistenza di un alto coefficiente di unità nell'organizzazione dei lavoratori e l'unica organizzazione che al momento attuale presenta un tale coefficiente di unità, politica e sociale non solo, ma anche culturale, é la Cgil. Esempi lontani e recenti, in primo luogo la Federazione nazionale artisti, attestano la disponibilità dei lavoratori organizzati nella Cgil ad un rapporto organico con i lavoratori della cultura, il loro interesse per un lavoro comune; questo lavoro comune é considerato dai musicisti - ed é questo il patrimonio ideale del Smi, sul piano dell'elaborazione ideologica e delle ipotesi di attività - come una necessità assoluta e primaria, una condizione della loro ragione di essere nella società; l'ingresso del Smi nella Cgil, salva restando la sua interezza e la sua autonomia organizzativa, appare oggi come l'unica realistica soluzione al problema della collocazione del Sindacato nel mondo del lavoro, ove si voglia mantenerne inalterata la spinta ideologica, promozionale e politica che l'ha sempre caratterizzato. La presenza di un sindacato Cgil dei musicisti é integrativa e no: concorrenziale nei confronti dei sindacati Scuola Cgil e Fils Cgil con i quali dovrà essere comunque realizzato un organico rapporto permanente di consultazione e collaborazione, nel totale rispetto delle rispettive aree di competenza e di attività, in una visione unitaria della presenza della musica nella cultura e nella scuola. La rifondazione del Smi come sindacato Cgil dei musicisti, deve porsi nella prospettiva futura di una più ampia organizzazione sindacale Cgil di tutti i lavoratori della cultura e presuppone quindi l'immediata realizzazione di un rapporto permanente di consultazione e collaborazione con gli altri Sindacati Cgil di lavoratori della cultura, in modo che la loro presenza abbia una impronta politica comune, costituisca un impegno comune, realizzi in un lavoro comune. Sulla base di queste considerazioni, si propone al IX Congresso (straordinario) del Smi di deliberare:

1) l'ingresso del Smi nella Cgil;

- 2) la nomina di una Segreteria nazionale paritetica e rappresentativa di un numero di membri compreso fra un minimo di sette ed un massimo di tredici con tutti i poteri di gestione del Sindacato nella fase di trapasso dal Congresso straordinario al Congresso costituente del Sindacato musicisti all'interno della Cgil;
- 3) la convocazione del Congresso costituente del Smi Cgil in modo che abbia a svolgersi entro e non oltre il gennaio 1976”²⁹.

Un passo importante verso la via dell'adesione era in realtà già stato compiuto nel 1965 (anno che dà inizio a quello che potremmo definire il “decennio di preparazione”).

Il 20 gennaio è siglato l'accordo di intesa e collaborazione fra il Smi e il Snpo Fils (Sindacato nazionale professori d'orchestra). Questi, in qualità di membri italiani della Fim si associano, pur mantenendo ciascuno la propria indipendenza e autonomia statutaria ed organizzativa. Si impegnano a elaborare una linea comune di azione sindacale per la soluzione dei problemi della musica e dei musicisti italiani. A tale fine, rappresentanti del Smi e del Snpo Fils formeranno organi permanenti comuni per la elaborazione di tale linea e la condotta delle lotte sindacali. Si impegnano a non condurre trattative o concludere accordi in modo separato con altri sindacati di musicisti, o indipendenti, o appartenenti a federazioni di lavoratori dello spettacolo diverse dalla Fils, senza l'assenso dell'altra parte. Il Smi s'impegna a non costituire con altri sindacati di professori d'orchestra federazioni o altri tipi di associazione analoga. La Fils si impegna a non costituire nel suo seno altri sindacati o raggruppamenti di musicisti che contemplino categorie comprese nel Smi e cioè: compositori, direttori d'orchestra e di coro, concertisti, insegnanti di musica, musicologi e critici musicali.

Al Smi è pertanto riservata la conduzione di tutte le trattative sindacali che interessino le categorie da esso rappresentate con la collaborazione del Snpo Fils e della Fim e, ogni qualvolta ciò si rendesse opportuno, con l'assistenza della Fils³⁰.

Il Sindacato si scioglie nel 1985. L'anno successivo si segnala un tentativo di riorganizzazione avanzato dalla Cgil che rimarrà, però, lettera morta³¹.

²⁹ Archivio del Smi (Acs), b. 32, fasc. 26

³⁰ Archivio del Smi (Acs), b. 44, fasc. 39

³¹ Archivio nazionale Cgil, <Ufficio organizzazione>, 1986, b. 12, fasc. 94

NOTA ARCHIVISTICA

La storia dell'archivio del Sindacato musicisti italiani è estremamente particolare. Innanzitutto bisogna porre l'accento sul fatto che l'archivio è materialmente conservato in due sedi e istituti distinti e separati.

Il mio elaborato descrive le carte (bb. 24) conservate nella sede dell'Archivio storico nazionale Cgil di via dei Frentani, ma la parte consistente dell'archivio è dal 1985 depositata presso l'Archivio centrale dello Stato.

Non è stato facile individuare le motivazioni di tale divisione. Fondamentale, a tale proposito, è risultata la collaborazione del maestro Marinelli, così cortese da mettere a mia disposizione i propri ricordi.

Nel 1984 il Smi ha sede in via Ofanto 18, ove convive con la Federazione nazionale artisti (Fna) e con la Federazione lavoratori arti visive (Fnlav), entrambe aderenti alla Cgil.

La convivenza non deve però risultare pacifica ed un bel giorno, ricorda il maestro, il Sindacato viene “sfrattato”. La documentazione è letteralmente “buttata fuori” dalla stanza in cui era conservata e depositata in corridoio. Per evitare la dispersione delle carte viene richiesto l'intervento della Soprintendenza archivistica³².

L'8 giugno 1985 “il soprintendente archivistico per il Lazio, visto l'art. 36 del Dpr 30 settembre 1963 n. 1409, considerato che l'archivio del Sindacato musicisti italiani, situato in via Ofanto 18 è costituito da un interessante nucleo di documenti specifici dell'attività sindacale relativa ai problemi connessi sia alle manifestazioni concertistiche, artistiche e musicali che a quelli riguardanti l'insegnamento della musica nei conservatori e nelle scuole a partire dal 1954, anno della sua fondazione, considerato inoltre che tale documentazione riveste interesse per la storia della cultura e della musica italiana, dato il particolare campo in cui tale sindacato ha svolto e continua a svolgere la sua opera, dichiara il predetto archivio di notevole interesse storico e quindi sottoposto alla disciplina prevista dall'art. 38 del Dpr 30 settembre 1963 n. 1409³³”.

³² Nel 1979 Antonio Gibelli osservava “una nuova, diffusa coscienza archivistica all'interno delle organizzazioni centrali e periferiche dei sindacati, vale a dire la convinzione che, al di là dell'uso strumentale che se ne può fare nella prassi quotidiana, la conservazione e il riordinamento delle fonti [...] rispondano a più generali problemi di formazione dei militanti e dei quadri, all'esigenza di conservare e arricchire un patrimonio storico rilevante, che occorre quindi provvedere a questo compito in modo tempestivo e possibilmente sistematico”.

Gibelli Antonio, *Fonti archivistiche per la storia del movimento sindacale nel dopoguerra, una proposta di lavoro*, in «Movimento operaio e socialista», 1979, nn. 2.3, p. 220

³³ Archivio della Soprintendenza archivistica per il Lazio, fasc. “Smi”

Il 28 giugno 1985 l'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni culturali e ambientali autorizza il deposito d'urgenza presso l'Acs dell'archivio ai sensi dell'art. 71 del Regolamento approvato con regio decreto 2 ottobre 1911 n. 1163³⁴.

L'8 luglio 1985 le carte vengono depositate.

Non si hanno, al contrario, notizie certe relative al deposito delle 24 buste conservate nella sede dell'Archivio storico nazionale Cgil di via dei Frentani.

Dalle informazioni raccolte è possibile presupporre che questi faldoni siano stati rinvenuti nella sede di via Ofanto in un momento successivo al deposito della documentazione presso l'Acs e siano stati trasferiti presso il Centro studi e documentazione di Ariccia. Da qui, infine, seguendo alterne vicende, siano arrivati alla sede attuale di loro conservazione (ante 1998)³⁵.

Il 26 maggio 1998 "il soprintendente archivistico per il Lazio, visto l'art. 36 del Dpr 30 settembre 1963 n. 1409, esaminato il materiale documentario dell'Archivio storico della Cgil conservato in via dei Frentani 4c, [...] considerato che tutta questa documentazione, oltre a completare e arricchire l'archivio della Cgil già (1980) dichiarato di notevole interesse storico, riveste una notevole importanza per la storia sociale, politica ed economica italiana, dichiara il predetto archivio di notevole interesse storico e quindi sottoposto alla disciplina prevista dall'art. 38 del Dpr 30 settembre 1963 n. 1409³⁶".

Tra i fondi recuperati o ricevuti da sedi e uffici Cgil al 1998, sotto la dicitura "altre strutture sindacali" si segnala la presenza delle 24 buste del Smi oggetto di tale elaborato.

Il materiale schedato abbraccia un arco di tempo che va da 1954 al 1981. E' stato da me trovato raccolto in buste probabilmente frutto di un successivo riordinamento dalla segnatura abbastanza precisa sul contenuto.

In assenza di titolari applicati sono state ricostruite le serie storiche lavorando sulla segnatura delle stesse, basandosi prevalentemente sullo studio e l'analisi delle disposizioni in ambito organizzativo adottate dal sindacato, tenuto ovviamente conto dell'organigramma dell'organizzazione reperibile dagli statuti. L'ordine delle carte, infatti, non è connesso ad alcuna protocollazione più o meno sistematica, laddove per protocollo

³⁴ Acs, Archivio dell'istituto, fasc. "Smi. Deposito".

³⁵ "Al nucleo fondamentale, comprendente la serie, *Organismi dirigenti e Atti e corrispondenza*, formatosi negli anni di permanenza nella sede confederale, si sono aggiunti successivamente sia fondi personali, di segretari generali e segretari generali aggiunti, segretari confederali, sindacalisti e responsabili di uffici e dipartimenti, sia, in data più recente, archivi di uffici e dipartimenti confederali. C'è stato infatti negli anni un proliferare di fondi diversi dall'archivio generale, che si è progressivamente svuotato della sua funzione nei riguardi degli uffici, dei dipartimenti e dei singoli; solo recentemente è stato varato un progetto di archivio corrente informatizzato, ripristinando una prassi archivistica per lungo tempo presente nella sede confederale. Da ultimo sono stati rinvenuti e recuperati piccoli fondi delle federazioni nazionali di categoria compresi in prevalenza nell'arco cronologico 1946-1960 e l'Archivio della Federazione Cgil Cisl Uil".

Cgil, *Inventario dall'Archivio storico*, a cura di T. Corridori, S. Orefice, C. Pipitone, G. Venditti, Roma, 2002, p. XXXIV

³⁶ Archivio della Soprintendenza archivistica per il Lazio, fasc. "Cgil".

non si intenda soltanto l'assegnazione di un numero progressivo ma anche l'attribuzione di un codice di classificazione numerico, alfanumerico, alfabetico che sia³⁷. Un'unica eccezione è costituita dalle carte relative all'attività del sindacato nella Commissione centrale per la musica. Tale documentazione (presente al Centrale ma non nelle 24 bb. oggetto di tale elaborato) presenta infatti, unica eccezione, una classifica numerica da 1.1.1 a 2.1.9 con lacune non colmate dalla documentazione conservata in via dei Frentani.

Il fondo rispecchia, di fatto, le competenze di un sindacato numericamente non molto rilevante ma certamente significativo. La struttura del materiale conferma le caratteristiche degli archivi sindacali che sono cioè da una parte quella di riflettere l'articolazione interna delle strutture, la loro evoluzione e le articolazioni delle attività sindacali e dall'altra quella di attestare il bisogno di documentazione dei funzionari nello svolgimento del proprio lavoro. La tipologia delle carte sembra sfatare la tendenza diffusa nel mondo sindacale di attribuire importanza quasi esclusivamente ai documenti ufficiali e alle decisioni finali. Il Smi ha conservato anche la parte di quei materiali che si usa chiamare politica e che attiene al processo di formazione degli obiettivi e delle decisioni, vale a dire tutta quella parte di documentazione che non appare nell'atto stampato, nel documento finale, nella presa di posizione ufficiale, ma è comunque indispensabile ad una lettura più approfondita e autentica dei fatti analizzati. Si pensi ai verbali o ai resoconti di riunioni a vari livelli, alle note sullo svolgimento di assemblee o di altre iniziative, ai materiali elaborati o raccolti in preparazione di congressi, convegni, lotte sindacali, ai documenti preparatori delle decisioni (di qualsiasi tipologia di documenti si tratti: appunti manoscritti, letteratura grigia, dossier a stampa, articoli e saggi, dati statistici, immagini audiovisive, informazioni su supporto digitale).

Il materiale conservato comprende in particolare i verbali delle riunioni degli organismi dirigenti, i documenti di base preparati per la discussione dei punti all'ordine del giorno degli stessi, le relazioni, gli studi, le ricerche e i documenti elaborati dalla struttura interna su tematiche specifiche, i testi degli accordi interconfederali e i contratti collettivi nazionali di lavoro, le proposte e gli interventi in sede di formazione delle leggi, le domande di adesione, i censimenti e le statistiche dei quadri dell'organizzazione, le circolari, gli appunti informativi, gli statuti, la documentazione relativa alle cariche sociali, la

³⁷ "Gli archivi sindacali troppo spesso non sono il risultato di un'opera sistematica di protocollazione, registrazione e archiviazione, che non esisteva né in forma centralizzata né decentrata. Mancava un titolare generale o per struttura o qualche altro sistema programmato e consolidato per l'archiviazione corrente. L'iniziativa dell'archiviazione, quando si verificava, dipendeva dalla sensibilità dei singoli operatori e dalle esigenze dell'ufficio".

Fondazione istituto piemontese A. Gramsci – Cgil Piemonte, *Tra le carte della Camera del lavoro di Torino. Percorsi e proposte. Guida ai fondi archivistici delle strutture piemontesi*, 1992, pp. 106-107

corrispondenza e ancora opuscoli, note, comunicati stampa, comunicazioni, promemoria e resoconti vari.

Non è difficile trovare all'interno dell'archivio materiale non strettamente sindacale. Siano pubblicazioni o ritagli di esse, documenti di partiti o materiale relativo a campagne di solidarietà o eventi di particolare gravità. D'altronde il sindacato in Italia è anche questo!

Nell'effettuare il riordinamento dell'archivio con l'obiettivo di mettere in risalto i diversi campi di attività del sindacato si sono suddivise le carte in sei serie, identificate con numeri romani, a loro volta articolate in partizioni inferiori, indicate con numeri arabi. La parte più consistente dell'inventario è costituita dalla serie <Segreteria nazionale> che rappresenta di fatto la rete delle relazioni del Sindacato e la trama delle problematiche che ricompaiono in altri settori della documentazione.

Ogni serie viene descritta con proprio il nome, consistenza, estremi cronologici, tipologia e contenuto. Per quanto riguarda il nome esso coincide quasi sempre con la denominazione dell'organo statutario che ha prodotto le carte.

Sul materiale è stata eseguita una schedatura a fascicolo. Per ogni singola unità archivistica sono stati indicati titolo del fascicolo, numero progressivo di corda riportato naturalmente anche sul fascicolo stesso, estremi cronologici, consistenza dei documenti, informazioni sul contenuto e sulle tipologie documentarie, eventuali osservazioni e segnalazioni.

Viene indicata, quando presente, l'intestazione originale tra virgolette. All'interno del fascicolo le carte sono organizzate in ordine cronologico e descritte in dettaglio. In considerazione dell'arco cronologico relativamente breve della documentazione e dell'interesse dei potenziali consultatori nelle indicazioni sulla cronologia si è cercato di offrire riferimenti quanto più precisi. Gli estremi cronologici sono stati riportati, tutte le volte che è stato possibile, nella forma completa (anno, mese, giorno).

La mancanza di registri di protocollo non ha permesso un confronto tra la documentazione inviata o ricevuta e quella che è rimasta fino ad oggi in archivio. Tuttavia, nel corso dell'inventariazione, è venuta alla luce l'incompletezza dell'archivio per il periodo 1981-1985. E' possibile però che tale parte di archivio possa essere recuperata in quanto alcuni dirigenti potrebbero aver conservato personalmente tali carte.

Il progetto tenta di applicare, per quanto possibile, le norme dello standard Isad per la descrizione del complesso archivistico.

Il metodo di riferimento applicato è ovviamente il metodo storico, inteso come ricostruzione dell'ordine originario delle carte poste in essere dall'ente produttore e come suo ripristino³⁸.

Per poter esaminare da vicino la realtà di un archivio storico come quello del Sindacato musicisti italiani bisogna inevitabilmente chiarire le caratteristiche degli archivi storici sindacali italiani. Il sindacato è un soggetto che è calato e opera giorno per giorno in generale nella vita sociale, politica ed economica del paese. Per le loro funzioni e la loro ramificazione sul territorio i sindacati assumono rilevanza tipica pubblica ma hanno, di fatto, natura giuridica privata.

La Costituzione ha riconosciuto la più ampia autonomia all'associazione sindacale, sancendo espressamente all'art. 39 il principio della libertà di organizzazione sindacale. Tale norma, inoltre, prevede che ai sindacati non può essere imposto altro obbligo oltre quello della registrazione, presso uffici centrali o periferici; condizione per la registrazione è che i sindacati abbiano un ordinamento interno a base democratica; a seguito di tale registrazione è attribuita ai sindacati personalità giuridica e capacità di stipulare, attraverso rappresentanze unitarie, contratti collettivi con efficacia erga omnes. Tuttavia solo il primo comma dell'art. 39 ha trovato immediatamente applicazione, mentre le norme successive, che richiedevano l'intervento di una legge ordinaria per la loro attuazione, sono rimaste inapplicate anche per il tradizionale timore delle organizzazioni sindacali verso un intervento legislativo in materia.

La mancata attuazione delle previsioni costituzionali ha quindi determinato che i sindacati confluissero nell'ambito privatistico quali associazioni non riconosciute prive di personalità giuridica assoggettate unicamente alla disciplina degli artt. 36, 37 e 38 del Codice civile. Importante, nello specifico, in materia di archivio, l'art. 36 che recita "L'ordinamento interno e l'amministrazione delle associazioni non riconosciute come persone giuridiche sono regolati dagli accordi fra gli associati"³⁹. Il sindacato, pertanto, non è tenuto per legge - a differenza di quanto accade, per esempio, alle imprese

³⁸ Sul metodo storico si vedano:

Carucci P., *Le fonti archivistiche ordinamento e conservazione*, Roma, 1983

Pavone C., *Problemi di metodo nell'inventariazione, catalogazione, preparazione di strumenti di corredo degli archivi per la storia contemporanea in Archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione*. Atti del seminario di studi, Mondovì, 23-25 feb. 1984, Roma, 1986, pp. 149-154

Zanni Rosiello I., *Archivi e memoria storica*, Bologna, il Mulino, 1987

Carucci P., *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Roma, 1988

Magri M., *Archivi privati e sindacali e metodo storico in Archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione*. Atti del seminario di studi, Mondovì, 23-25 feb. 1984, Roma, 1986

³⁹ In materia di archivi sindacali si vedano:

La Rosa Alfio Cesare, *Diritto del lavoro*, quinta edizione, 2006.

Sui rapporti tra sindacato, Stato e archivio Lodolini A., *La natura giuridica degli archivi sindacali*, «Archivi», a. XXVII, nn. 3-4, 1960, pp. 273-280.

Per una sintetica ma completa visione del problema, con riferimenti bibliografici, Lodolini E., *Legislazione sugli archivi*, voll. I e II, Patron editore, sesta edizione giugno 2004.

commerciali vincolate (c.c. 2220) alla conservazione dei libri contabili e della documentazione amministrativa - a custodire, neanche per un determinato periodo di tempo, alcuna scrittura, almeno che non sia previsto dal proprio ordinamento.

A conclusione della schedatura dell'archivio Smi illustriamo il risultato del lavoro.

L'intervento, che ha interessato la totalità delle carte conservate presso la sede dell'Archivio storico nazionale Cgil di via dei Frentani, ha portato a ipotizzare una struttura archivistica basandosi prevalentemente sullo studio e l'analisi delle disposizioni in ambito organizzativo adottati dal Sindacato nel corso della sua storia.

L'archivio si compone delle seguenti serie:

I <Congressi nazionali>, 1977-1981, fasc. 1 (l'unità di conservazione coincide con la busta). La documentazione relativa al X Congresso è l'unica ad essere conservata in archivio.

II <Presidenza>, 1956-1959, reg. 1 (verbali).

III <Comitato direttivo ed esecutivo>, 1954-1959, reg. 1 (verbali), fascc. 2.

IV <Segreteria nazionale> 1954-1982, fascc. 94. La serie descrive tutto quanto è relativo alla Segreteria nella sua funzione di organismo dirigente e deliberante e la corrispondenza. Le carte mantengono la divisione (probabilmente non effettuata in sede sindacale ma frutto di un successivo riordinamento) per anno e toponimo (Segreteria regionale).

V <Regolamenti e statuti>, 1954-1979, fascc. 2.

VI <Miscellanea>, 1967-1971, reg. 1 (verbali).

Si impone, a questo punto, un confronto con l'inventario delle carte del Smi conservate nei locali dell'Archivio centrale dello Stato. L'inventario è stato completato dalla dott.ssa Erminia Ciccozzi nel 1997.

L'archivio si compone delle seguenti serie:

- a) Congressi nazionali, 1955-1981, bb. 16 (congressi dal 1° al 10°)
- b) Atti diversi della Segreteria, 1953-1980, bb. 49⁴⁰
- c) Vertenze, casi, ricorsi⁴¹, 1967-1980, bb. 3
- d) Convegni, incontri, conferenze, 1956-1978, bb. 7
- e) Commissione centrale per la musica, 1965-190, bb. 50
- f) Varie, 1957-1976, bb. 3
- g) Materiale a stampa, 1960-1978, bb. 13.

Le tipologie documentarie e l'arco cronologico sono pressoché identici (con le dovute cautele considerate le differenti consistenze), segno, a mio parere, di una divisione non voluta ma assolutamente casuale (si veda sopra) delle carte.

⁴⁰ La serie comprende anche documentazione relativa al Consiglio nazionale (convocazioni, verbali, documenti, 1967-1974), al Comitato esecutivo (verbali, processi verbali, rapporti sull'attività, 1962-1974), al Collegio dei probiviri (mozioni, dimissioni, pareri in merito a ricorsi, 1968-1974).

⁴¹ Recitano gli statuti: "Ogni iscritto ha diritto di ricorrere per presunte irregolarità nello svolgimento delle elezioni, sia dei delegati al Congresso che delle segreterie regionali, purché il ricorso sia motivato e presentato alla Segreteria nazionale entro un termine massimo di 20 giorni dalla proclamazione dei risultati dell'elezione cui il ricorso stesso si riferisce.

I ricorsi per irregolarità nello svolgimento delle elezioni dei delegati al Congresso vengono istruiti dalla Segreteria nazionale e deliberati dal Congresso nazionale, sentiti un oratore a favore o uno contro le conclusioni addotte dalla Segreteria nazionale". [1955]

"Al Consiglio nazionale compete altresì l'adempimento delle deliberazioni del Congresso nonché la vigilanza perché nello svolgimento della vita associativa sia sempre rigorosamente osservato lo Statuto. Al Consiglio nazionale spetta anche l'esame dei ricorsi di qualsiasi genere presentati dagli iscritti, compresi quelli concernenti eventuali abusi da parte d'investiti di cariche sociali o comunque atti in contrasto con gli interessi del Sindacato anche di semplici iscritti. Ove il Consiglio nazionale sia chiamato a decidere su un ricorso concernente un suo componente, questi non può partecipare alla votazione conclusiva dell'esame del caso che lo concerne [...] Ogni iscritto ha diritto di ricorrere per presunte irregolarità nello svolgimento delle elezioni, sia dei delegati al Congresso che delle segreterie regionali, purché il ricorso sia motivato e presentato al Consiglio nazionale entro un termine massimo di 20 giorni dalla proclamazione dei risultati dell'elezione cui il ricorso stesso si riferisce. I ricorsi per irregolarità nello svolgimento delle elezioni dei componenti le segreterie regionali sono istruiti dal Comitato esecutivo (incaricato anche dell'amministrazione dei beni mobili e immobili del Sindacato) e deliberati dal Consiglio nazionale con le modalità previste per l'esame da parte del Congresso delle relazioni della Commissione di verifica dei poteri. [1965]

"Il Collegio dei probiviri può essere revocato dal Consiglio nazionale con voto espresso e motivato a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Ha il compito di accogliere o rigettare i ricorsi di qualsiasi genere presentati dagli iscritti, compresi quelli concernenti eventuali abusi da parte d'investiti di cariche sociali e comunque atti in contrasto con gli interessi del Sindacato, anche di semplici iscritti". [1971]

SINDACATO MUSICISTI ITALIANI
INVENTARIO

I <CONGRESSI NAZIONALI>, 1977 GIU. 20 - 1981 FEB. 22

1. X CONGRESSO NAZIONALE, 1977 GIU. 20 - 1981 FEB. 22

Il livello ha una consistenza di b. 1, docc. 116

Atti del Congresso: preparazione, regolamento per l'elezione dei delegati, elezione cariche sociali, relazioni, mozioni, programmi, verbali, resoconti, elenchi, inviti, ordini del giorno, interventi, comunicazioni, comunicati stampa, accettazioni, opzioni, rinunce.

Collocazione busta 24

II <PRESIDENZA>, 1956 - 1959

Contenuto. Libro dei verbali.

Il livello ha una consistenza di reg. 1

Ordinamento e struttura. Verbali in ordine cronologico.

III <COMITATI DIRETTIVO ED ESECUTIVO>, 1954 MAR. 4 - 1959

1. VERBALI, 1956 - 1959

Contenuto. Libro dei verbali.

Il livello ha una consistenza di reg. 1

Ordinamento e struttura. Verbali in ordine cronologico.

2. ATTI E CORRISPONDENZA, 1954 MAR. 4 - 1956 FEB.

1. " Riunioni Comitato esecutivo 1954-1956", docc. 78

Schede di adesione al costituendo sindacato, dimissioni del Comitato esecutivo nazionale del 1955, schede di delega, verbali delle riunioni del Comitato esecutivo e direttivo, appunti per le relazioni, ordini del giorno, nomine, promemoria, nomina dei membri della Commissione di coordinamento delle attività musicali e schema di coordinamento.

Collocazione busta 3, fasc. 3

1954 mar. 4 - 1956 feb.

2. "Riunioni direttivo nazionale 1954-1956", docc. 42

Schede di adesione al costituendo sindacato, schede di delega, verbali, appunti per le relazioni, ordini del giorno, promemoria, relazioni.

Collocazione busta 3, fasc. 1

1955 gen. 8 - 1961 feb. 23

IV <SEGRETERIA NAZIONALE>, 1954 APR. 16 - 1982 MAG. 20

1. ATTI DIVERSI DELLA SEGRETERIA, 1954 APR. 16 - 1981 APR. 13

1. "Documenti cassa e protocollo, periodo 1954-1958", docc. 128

Quaderni di protocollo, schede di adesione o sollecitazione al finanziamento, elenco dei contribuenti, bilancio della gestione dal 1 gennaio 1955 al 18 maggio 1958, rendiconto per l'anno 1954, prospetto dei compensi dovuti al personale, richiesta di finanziamento alla Cassa nazionale musicisti, ricevute di cassa, fatture e dichiarazioni.

Collocazione busta 2, fasc. 1

1954 apr. 16 -
1958 mag. 28

2. "Pratica bollettino Smi 1962", docc. 5

Pratica e atto ufficiale di iscrizione del «Bollettino del Smi» sull'apposito registro (originale e ftc.), pratica per la spedizione postale del bollettino stesso, modello Istat M 81 per l'anno 1970. Si segnala: «Bollettino del Smi», anno III, n. 2.3.4 ott.nov.dic. 1965.

Collocazione busta 6, fasc. 1

1962 lug. 11 -
1968 ott. 28

3. "Atti e documenti 1974-1978", docc. 91

Dati relativi ai risultati delle elezioni dei delegati all'VIII Congresso nazionale, elenco dei delegati al IX Congresso confederale, attività pre e post congressuale, elenco degli iscritti al 31 maggio 1975, documenti e bozze di documento (su, tra l'altro, attività e istruzione musicale), promemoria, appunti, ritagli stampa, bozze di circolari, interventi, convocazioni, organizzazione e partecipazione a eventi diversi, corrispondenza con la Rai, su, tra l'altro il rinnovo del Ccnl, atti parlamentari (ftc.). Si segnala: *Siae* 1882-1972, Settimo milanese, 1972, «Bollettino del Smi», anno X, n. 1 gennaio-marzo 1972,

Proposta di legge presentata alla Camera dei deputati il 2 agosto 1972 sulle "Norme relative all'insegnamento della musica nella scuola pubblica, all'ordinamento dei conservatori ed all'istituzione dei corsi universitari di musica e musicologia",

Proposta di legge presentata alla Camera dei deputati il 6 febbraio 1973 sul "Riordinamento degli enti lirici e sinfonici e delle attività musicali",

Disegno di legge presentato al Senato il 25 novembre 1976 sulla "Nuova disciplina delle attività musicali",

Proposta di legge presentata alla Camera dei deputati il 1 dicembre 1976 sui "Provvedimenti straordinari a sostegno degli enti lirici e delle attività musicali in Italia e all'estero",

Disegno di legge presentato al Senato il 16 dicembre 1976 sulla "Concessione di un contributo annuo di 150 milioni a favore della fondazione Accademia musicale Chigiana con sede in Siena",

Federazione nazionale lavoratori arti visive Cgil, *Ricerca sulla condizione sociale e i problemi professionali degli artisti, prima conferenza nazionale di produzione*, Prato 26, 27 e 28 ottobre 1979.

Collocazione busta 12, fasc. 1

1972 gen. - 1979 ott. 28

4. "Schede iscrizione 1974-1979"

Collocazione busta 8, fasc. 1

1
9
7
4
-
1
9
7
9

5. "Incontro nazionale docenti educazione musicale, Ariccia, 10 giugno 1978", docc. 10

Documentazione pre e post congressuale.

Si segnala: Disegno di legge presentato al Senato il 25 novembre 1976 sulla "Nuova disciplina delle attività musicali",

Disegno di legge presentato al Senato il 16 febbraio 1977 sul "Riordinamento delle attività musicali",

Proposta di legge presentata alla Camera dei deputati il 10 novembre 1977 sulla "Disciplina delle attività musicali",

Smi, *Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore* (testo approvato dalla Camera dei deputati), dicembre 1978 (2 copie).

Collocazione busta 12, fasc. 3

1976 nov. 25 - 1978 dic.

6. "Ariccia 25/26 giugno 1977", docc. 5

Atti e corrispondenza relativi al Convegno nazionale sulla nuova didattica della composizione da tenersi ad Ariccia nella data suddetta.

Collocazione busta 12, fasc. 4

1977 giu. 5 - lug. 25

7. "Incontri sindacati cultura 1980-1981", docc. 18

Nota per la Segreteria Cgil sull'ipotesi di accorpamento tra la Federazione italiana lavoratori dello spettacolo e la Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai, tesi n. 2 presentata da Tonino Pavan alla Presidenza del Congresso nazionale attori italiani, Roma, 7/8 luglio 1979, corrispondenza relativa all'ipotesi di costituzione di una Federazione dell'informazione, dello spettacolo e della cultura prospettata dalla Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai e dalla Federazione italiana lavoratori dello spettacolo.

Collocazione busta 12, fasc. 2

1979 lug. 7 - 1981 feb. 9

8. "Pratiche in sospenso 1981", docc. 6

Organizzazione e partecipazione ad eventi, verbali d'assemblea, convocazioni, aggiornamento curricula e programmi.

Collocazione busta 12, fasc. 5

1981 feb. 14 - apr. 13

9. "Curricula musicisti" e documentazione attestante la carriera, docc. 31

Curricula e documentazione relativa alla carriera di Gianfranco Benfenati, Emma Bianchi Gorlero, Antonio Braga (con documentazione allegata dal 10 mag. 1961 al 1 set. 1968), Sandra Caratelli Surace, Domenico Ceccarossi, Alfredo Cece, Luciano Chailly, Latea Cifarelli, Domenico D'Ascoli (con documentazione allegata dal 23 mar. 1933 al 23 mag. 1943), Wolfango Dalla Vecchia, Renato Degrandis, Edoardo Delle Vedove, Pino Donati, Franco Donatoni, Tommaso Ercolano, Benedetto Ghiglia, Tito Gotti, Arturo Mascetti, Bruno Mazzotta, Ennio Morricone, Riccardo Nielsen, Ornella Orlandini, Enrico Padrini, Boris Porena, Carlo Prospero, Gianni Ramous, Camillo Righini, Gaetano Romano (con documentazione allegata dal 20 mag. 1950 al lug. 1951), Rina Sala Gallo (con documentazione allegata dal 26 feb. 1953 al 23 nov. 1954), Giuseppe Terracciano (con documentazione allegata dal 24 mar. 1948 al 24 nov. 1954) e Adone Zecchi.

Collocazione busta 2, fasc. 2

2. CORRISPONDENZA CON LE SEGRETERIE REGIONALI, 1954 MAG. 29 - 1965 GIU. 7

1. Abruzzo, 1968 dic. 28 - 1974 gen. 28

1. "Corrispondenza Segreteria Abruzzo 1974", docc. 53

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 21, fasc. 1

1968 dic. 28 - 1974 gen. 28

2. Calabria, 1970 nov. 27 - 1974 mag. 8

1. "Corrispondenza Calabria 1971 - 1974", docc. 37

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 21, fasc. 3

1970 nov. 27 - 1974 mag. 8

3. Campania, 1954 giu. 10 - 1974 mar. 14

1. "Corrispondenza Segreteria regionale Campania 1954-1956", docc. 29

Nota informativa circa la costituzione della Sezione regionale campana del Smi, corrispondenza con la Segreteria nazionale su tesseramento e contribuzione, convocazioni, riunioni, trasmissione di verbali in copia, note e comunicazioni circa l'attività congressuale regionale e nazionale, dati e comunicazioni sui delegati regionali e di categoria al 1° Congresso nazionale.

Collocazione busta 4, fasc. 1

1954 giu. 10 - 1956 mar. 11

2. "Corrispondenza Campania 1971 - 1974", docc. 106

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 21, fasc. 4

1967 dic. 7 -

1974 mar. 14

4. Emilia Romagna, 1954 mag. 29 - 1973 ago. 24

1. Atti e corrispondenza, docc. 194

Atti e corrispondenza della Segreteria regionale per l'Emilia Romagna. Documentazione relativa alla redazione dello Statuto sociale, presentazione del disegno di legge sulla disciplina degli enti lirici, costituzione e regolarizzazione della posizione dello Smi emiliano, tesseramento e contribuzione, nomine e rappresentanza, attività dello Smi nazionale e regionale, Assemblea costitutiva della Sezione toscana del Smi, tentativi di composizione di una rappresentanza regionale in Piemonte, costituzione e attività della Commissione di studio e coordinamento per il teatro e gli enti sovvenzionati, dimissioni del Comitato esecutivo nazionale del 1955, organizzazione del 1° Congresso del Smi, regolamento per le elezioni dei delegati e risultati delle stesse per la regione Emilia, elezioni per la Segreteria regionale secondo quanto stabilito dal Congresso, felicitazioni della Segreteria nazionale al nuovo segretario Righini, elenco dei componenti della Sezione Emilia Romagna, presunto scioglimento della segreteria regionale emiliana del gennaio 1958.

Collocazione busta 3, fasc. 2

1954 mag. 29 - 1958 gen. 3

2. "Corrispondenza Segreteria regionale Emilia Romagna 1954-1956", docc. 116

Corrispondenza con la Segreteria nazionale sulla regolarizzazione della posizione e costituzione ufficiale della Sezione regionale emiliana e su argomenti diversi, circolari agli iscritti, mozioni, dati e corrispondenza su bilanci, tesseramento e contribuzione delle sezioni emiliana, napoletana, lombarda e laziale, ricevute e contabilità di cassa, fatture, domande formali d'iscrizione, verbali di riunione, ritagli stampa, segnalazioni e corrispondenza con la base, note e comunicazioni circa l'attività congressuale, schede di votazione dei candidati al Congresso, 30 ott. 1955, risultati elettorali della Sezione Emilia Romagna per la nomina di un delegato al Congresso nazionale di cui sopra, schede di votazione dei candidati alla Segreteria e vice Segreteria 1956, schede per le elezioni del segretario regionale 1957, elenchi dei componenti della Sezione Emilia Romagna.

Si segnala la presenza di tre quaderni (compresi nei 116 docc.):

- 1) Smi. Contabilità della Segreteria regionale per l'Emilia Romagna. Entrate ed uscite dal 16 settembre al 29 dicembre 1956.
- 2) Smi Emilia Romagna. Elenco degli iscritti (s.d.), verbali delle riunioni di Segreteria per l'anno 1956 (5 feb. – 10 dic.).
- 3) Smi Emilia Romagna. Verbali assemblee 1956 (22 gennaio - 22 dicembre).

Si segnala: "Osservazioni di massima sulla riorganizzazione degli enti lirici e concertistici nel quadro della vita musicale italiana", s.d., «Il Resto del Carlino», 17 set. 1954, «L'avvenire d'Italia», 17 settembre 1954, «Carlino sera», 21 febbraio 1955, «l'Unità», 1 marzo 1955.

Collocazione busta 4, fasc. 2

1954 giu. 3 - 1957 lug. 15

un doc. del 18 feb. 1963

3. "Corrispondenza Segreteria regionale Emilia Romagna 1969 - 1974", docc. 116

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

5. Friuli Venezia Giulia, 1966 nov. 3 - 1974 ott. 26

1. "Friuli Venezia Giulia. Corrispondenza 1966-1974", docc. 109

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni.

Collocazione busta 15, fasc. 3

1966 nov. 3 - 1974 ott. 26

6. Lazio, 1954 giu. 16 - 1974 feb. 19

1. Verbalì

Libro dei verbalì.

1956 - 1963

2. "Corrispondenza Segreteria regionale Lazio 1954-1959", docc. 77

Composizione degli organismi dirigenti regionali, circolari agli iscritti, comunicazioni e convocazioni, attività della Sezione, corrispondenza con la Segreteria nazionale su argomenti diversi, verbalì di riunione, attività pregressuale e congressuale (I e II Congresso), proposte di associazione al Sindacato, documentazione relativa alle problematiche della rappresentanza, iscrizioni ed elezioni della Cassa nazionale assistenza musicisti, corrispondenza con altre sezioni e federazioni (indirizzata dalla Confederazione generale italiana professionisti e artisti, 19 set. 1956), comunicazioni e dati relativi al finanziamento e alla contribuzione, elenco degli iscritti eleggibili alla Segreteria regionale per l'anno 1961.

Si segnala: "Schema di disegno di legge per il riordinamento degli enti lirici e delle attività teatrali e musicali nazionali", s.d. (Progetto governativo Brusasca), Società aquilana dei concerti B. Barattelli, *Musiche contemporanee italiane*, Tip. Aternina, Aquila, s.d.

Collocazione busta 4, fasc. 3

1954 giu. 30 - 1959 dic. 19

3. "Corrispondenza Segreteria regionale Lazio 1954-1965", docc. 48

Comunicazioni e convocazioni, elenco degli iscritti, ritagli stampa, verbalì di riunione, attività pregressuale (I e II Congresso), relazioni sugli aspetti della legislazione di settore, organizzazione degli enti lirici e concertistici in Italia e possibili miglìorie, elezione e composizione degli organismi dirigenti, circolari agli iscritti, richieste di intervento e note sull'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nelle scuole.

Si segnala: "I schema per un coordinamento della attività del teatro e degli enti sovvenzionati di tutta l'attività musicale in genere. II schema per il funzionamento dei teatri", 1 apr. 1955, "Condizione attuale degli enti e delle attività musicali sovvenzionate", 7 lug. 1955, "Schema di progetto sulla riorganizzazione degli enti lirici e concertistici, nel quadro della vita musicale italiana", 14 nov. 1955

Collocazione busta 4, fasc. 4
1965 giu. 7

1954 giu. 16 -

4. "Corrispondenza Lazio 1966 - 1974", docc. 182

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 19, fasc. 4

1968 feb. 23 - 1974 feb. 19

7. Lombardia, 1954 lug. 15 - 1974 gen. 28

1. "Corrispondenza Segreteria regionale Lombardia 1954-1963", docc. 31

Costituzione e organizzazione della Sezione lombarda, attività pre e post congressuale (I e IV Congresso), corrispondenza con la Segreteria nazionale su argomenti diversi, attività e riunioni della Sezione, contabilità, bilanci e quote sindacali.

Collocazione busta 4, fasc. 5

1954 lug. 15 - 1956 mar. 2

2. "Corrispondenza Segreteria regionale Lombardia 1964-1974", docc. 153

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni.

Esiste un sottofascicolo dal titolo: "Caso Lombardia (originali 1973)" contenente relazioni, bozze, verbali e corrispondenza.

Collocazione busta 18, fasc. 1

1966 mar. 4 - 1970 nov. 26

3. "Corrispondenza Segreteria regionale Lombardia 1964-1974", docc. 153

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 18, fasc. 2

1970 dic. 22 - 1974 gen. 28

4. "Lombardia. Elezioni segreterie 1972 - 1973"

Schede di votazione.

Collocazione busta 18, fasc. 3

8. Liguria, 1968 feb. 20 - 1974 gen. 29

1. "Corrispondenza Liguria 1968 - 1975", docc. 102

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 19, fasc. 3

1968 feb. 20 - 1974 gen. 29

9. Marche, 1965 apr. 6 - 1974 mar. 18

1. "Corrispondenza Marche 1966 - 1972", docc. 92

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 19, fasc. 2

1965 apr. 6 - 1974 mar. 18

10. Piemonte, 1966 dic. 1 - 1974 apr. 16

1. "Piemonte. Corrispondenza 1968-1974", docc. 152

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni.

Collocazione busta 15, fasc. 1

1966 dic. 1 - 1974 apr. 16

11. Puglia e Basilicata, 1968 ott. 4 - 1974 lug. 10

1. "Corrispondenza segreterie Puglia e Basilicata 1969-1972", docc. 83

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 19, fasc. 1

1968 ott. 4 - 1974 lug. 10

12. Sardegna, 1968 dic. 21 - 1974 ott. 22

1. "Corrispondenza Sardegna 1971 - 1974", docc. 73

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 20, fasc. 7

1968 dic. 21 - 1974 ott. 22

13. Sicilia, 1954 dic. 4 - 1967 apr. 9

1. "Corrispondenza Segreteria regionale Sicilia 1954-1962", docc. 10

Corrispondenza con la Segreteria nazionale su organizzazione e funzionamento della Sezione siciliana, attività pregressuale (I e IV Congresso), quote sindacali e finanziamento, elezioni della Segreteria regionale.

Collocazione busta 4, fasc. 6

1954 dic. 4 - 1963 mar. 13

2. "Corrispondenza Sicilia 1966 - 1974", docc. 128

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 20, fasc. 5

1966 mar. 4 - 1967 apr. 9

14. Toscana e Umbria, 1954 lug. 24 - 1975 mar. 10

1. "Corrispondenza Segreteria regionale Toscana 1954-1962", docc. 47

Corrispondenza con la Segreteria nazionale sulla costituzione del Sindacato, adesione allo stesso, costituzione e organizzazione della Sezione fiorentina, attività della Sezione, quote e finanziamento, attività pre e post congressuale (I, II e IV Congresso), composizione degli organismi dirigenti e loro elezione, elenco degli iscritti e loro stato contributivo.

Collocazione busta 4, fasc. 7

1954 lug. 24 - 1962 dic. 19 un doc. del 1963

2. "Corrispondenza Toscana 1967 - 1975", docc. 71

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 20, fasc. 4

1966 gen. 12 - 1967 dic. 16

3. "Corrispondenza Toscana 1967 - 1975", docc. 72

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 20, fasc. 3

1967 dic. 19 - 1969 nov. 12

4. "Corrispondenza Toscana 1967 - 1975", docc. 75

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 20, fasc. 2

1969 nov. 15 - 1972 nov. 11

5. "Corrispondenza Umbria 1970 - 1974", docc. 107

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 20, fasc. 6

1970 dic. 29 - 1974 mag. 25

6. "Corrispondenza Toscana 1967 - 1975", docc. 55

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività diverse ed eventi, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, proposte operative.

Collocazione busta 20, fasc. 1

1972 gen. 24 -
1975 mar. 10

15. Trentino Alto Adige, 1967 nov. 24 - 1974 ott. 26

1. "Trentino Alto Adige. Corrispondenza 1969-1974", docc. 87

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni.

Collocazione busta 15, fasc. 2

1967 nov. 24 - 1974 ott. 26

16. Veneto, 1954 giu. 26 - 1963 mar. 27

1. "Corrispondenza Segreteria regionale Veneto 1954-1963", docc. 76

Corrispondenza con la Segreteria regionale su argomenti diversi: iscritti, costituzione, organizzazione e attività della Sezione, ricevute e varie, attività congressuale, ritagli stampa.

Collocazione busta 4, fasc. 8
1963 mar. 27

1954 giu. 26 -

3. CORRISPONDENZA PER ANNO, 1954 APR. 16 - 1982 MAG. 20

1. 1954, 1954 apr. 16 - dic. 30

1. "Corrispondenza varia 1954", docc. 86

Corrispondenza con organismi centrali e periferici del sindacato, singoli aderenti e musicisti, con l'Ente autonomo teatro comunale Bologna, la Società italiana degli autori ed editori (Siae), con

Carlo Maria Giuliani del Teatro della Scala, Mario Rinaldi, critico musicale de «Il Messaggero», con deputati diversi (Roberto Cantalupo, Nino Dante), con Antonio Veretti del Conservatorio di musica di Cagliari, con la Federazione italiana lavoratori dello spettacolo, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Scalfaro, con il ministro del tesoro Gava, delle finanze Vanoni, con il presidente del Consiglio dei ministri Mario Scelba, con il ministro delle finanze Tremelloni e con il Conservatorio musicale S. Cecilia di Roma su argomenti diversi, vaglia e fatture allegate, un ordine di servizio.

Si segnala : “Regolamento provvisorio del Smi”, s.d.

Collocazione busta 5, fasc. 1

1954 apr. 16 -

dic. 30

2. 1955, 1955 gen. 8 - 1956 gen. 9

1. “Corrispondenza 1955”, docc. 88

Comunicazioni della Segreteria, convocazioni, bandi di concorso, telegrammi, corrispondenza con la Segreteria regionale Lazio e segreterie regionali diverse, con il Conservatorio di musica S. Cecilia, con singoli iscritti e musicisti, con l'Ente autonomo Teatro dell'Opera, con soggetti istituzionali e con l'Associazione lirica italiana su dimissioni, contribuzione e tesseramento, organizzazione del I Congresso nazionale, nomina della Commissione per lo studio e il coordinamento dei problemi del teatro e delle attività musicali, tentativi di creazione di una segreteria regionale per le Puglie, elenco degli iscritti, organizzazione di eventi vari.

Verbal di riunione (verbale sunto dell'Assemblea regionale Lazio del 5 maggio 1955, verbale della riunione dell'Assemblea generale dei soci del 7 maggio 1955, notizie sull'Assemblea generale regionale dell'Emilia Romagna del 6 maggio 1955, verbale della seduta del Direttivo nazionale del 22 maggio 1955, stenogramma della conclusione del discorso del maestro Pizzetti al Congresso Smi del 18 dicembre 1955).

Si segnala: la relazione della riunione di insediamento della Commissione di studio e coordinamento del 15 gen. 1955, “I schema per un coordinamento della attività del teatro e degli enti sovvenzionati di tutta l'attività musicale in genere. Il schema per il funzionamento dei teatri”, 1 apr. 1955; “Condizione attuale degli enti e delle attività musicali sovvenzionate”, 7 lug. 1955; “Schema di progetto sulla riorganizzazione degli enti lirici e concertistici, nel quadro della vita musicale italiana”, 14 nov. 1955; “Osservazioni di massima sulla riorganizzazione degli enti lirici e concertistici nel quadro della vita musicale italiana”, s.d.

Collocazione busta 5, fasc. 2

1955 gen. 8 - 1956 gen. 9

3. 1956, 1955 nov. 14 - 1956 dic. 29

1. "Corrispondenza 1956"

Circolari, ritagli stampa, comunicazioni e note della Segreteria, convocazioni, promemoria, elenchi, materiale preparatorio al Congresso (s.d.)(I), relazioni, fatture, deleghe, mozioni, inviti, materiale preparatorio al Convegno sui problemi degli enti lirici e sulla nuova legge per il teatro (Bologna, 8 apr. 1956), telegrammi, verbal di riunione (discorso di I. Pizzetti in occasione della riunione del 19 lug. 1956 della Commissione per le sovvenzioni statali e le manifestazioni teatrali musicali e concertistiche), corrispondenza con la Cassa nazionale assistenza musicisti, la Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo, la Federazione italiana lavoratori dello spettacolo,

l'Ente concerti di Sassari, il Comitato romano di fratellanza fra professori d'orchestra, con organi istituzionali, con la Confederazione italiana professionisti e artisti, con il Conservatorio musicale di S. Cecilia e diverse segreterie regionali sull'elezione degli organismi dirigenti e delle segreterie regionali, verbali (non allegati), tentativi di creazione di una segreteria regionale a L'Aquila (6 feb. 1956), dati sulle elezioni regionali e nazionali del 1956, comunicazioni dei rappresentanti Smi presso i Cda di vari enti, organizzazione eventi, dimissioni, tesseramento e contribuzione.

Si segnala : "Schema di progetto sulla riorganizzazione degli enti lirici e concertistici, nel quadro della vita musicale italiana", 14 nov. 1955, "Osservazioni di massima sulla riorganizzazione degli enti lirici e concertistici nel quadro della vita musicale italiana", s.d. (a stampa), Sis (Servizio informazioni spettacolo), *Omaggio a Ildebrando Pizzetti*, s.d.

Collocazione busta 5, fasc. 3

1955 nov. 14 - 1956 dic. 29

con un doc. del 1961-1962

4. 1956-1965, 1956 mar. 14 - 1962 mar. 20

Ordinamento e struttura. Parte della corrispondenza è organizzata, all'interno dei singoli fascicoli, in ordine alfabetico (per argomento) oltre che cronologico.

1. "Corrispondenza segreterie regionali 1956 - 1965", docc. 198

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie, contabilità, curricula, verbali, accordi, convegni, bandi di concorso. Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, trasferimenti, candidature e votazioni, proposte di modifica dello Statuto.

Collocazione busta 17, fasc. 1

1956 mar. 14 - 1962 mar. 20

2. "Corrispondenza segreterie regionali 1956 - 1965", docc. 175

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie, contabilità, curricula, verbali, accordi, convegni, bandi di concorso. Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, trasferimenti, candidature e votazioni, proposte di modifica dello Statuto.

Collocazione busta 17, fasc. 2

1956 apr. 18 - 1961 feb. 3

5. 1957, 1957 gen. 4 - dic. 13

1. "Corrispondenza 1957", docc. 42

Mozioni, tesi, corrispondenza con l'Associazione per la fratellanza fra professori d'orchestra, con organi istituzionali diversi, con l'Accademia di S. Cecilia, con il Comitato di difesa per il riordinamento degli enti lirico-sinfonici italiani e con diverse segreterie regionali su organizzazione eventi, espulsioni e decadenza membri, tesseramento, riunioni, attività legislativa, organizzazione II Congresso.

Si segnala: Smi, *Statuto*, dic. 1955; Testo ufficiale dell'accordo tra l'Unione europea di radiodiffusione e le federazioni internazionali degli artisti, Londra, 4-5 gen. 1957, "Osservazioni di massima sulla riorganizzazione degli enti lirici e concertistici nel quadro della vita musicale italiana", s.d.

Collocazione busta 5, fasc. 4
gen. 4 - dic. 13

1957

6. 1958 - 1962, 1954 ago. 10 - 1963 apr. 11

Ordinamento e struttura. Parte della corrispondenza è organizzata, all'interno dei singoli fascicoli, in ordine alfabetico (per argomento) oltre che cronologico.

1. "Corrispondenza 1958-1962. Varie (A-L)", docc. 122

Promemoria sulla ventilata abolizione dell'insegnamento di musica e canto nel disegno di legge per l'istituzione della scuola secondaria obbligatoria, ordini del giorno, mozioni, bandi di concorso, corrispondenza con organi istituzionali, con la Federazione italiana lavoratori spettacolo, la Federazione nazionale degli artisti pittori scultori grafici incisori e scenografi, con l'Ente nazionale previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo e la Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo su organizzazione eventi - tra cui il convegno sulla riforma dell'insegnamento musicale - , sulla nuova legge relativa alla problematica degli enti lirici, su versamenti e contribuzione e sull'attività della Cassa nazionale musicisti.

Collocazione busta 6, fasc. 2

1954 ott. 1 -

1963 mar. 5

2. "Corrispondenza 1958-1962. Varie (M-Q)", docc. 96

Appunti, elenchi, contratti di scritture teatrali (ftc.), corrispondenza con soggetti istituzionali, con l'ente musicale I pomeriggi musicali di Milano e con l'Organizzazione teatrale italiana per la diffusione del melodramma su adesione al sindacato, cariche e variazioni della composizione degli organismi direttivi, rappresentanza in commissioni e comitati, gestione della Cassa nazionale assistenza musicisti, organizzazione congressuale, organizzazione eventi, tesseramento.

Si segnala: "L'educazione musicale nella nuova scuola media dell'obbligo", relazione di Riccardo Allorto, s.d.

Collocazione busta 6, fasc. 3

1954 set. 11 - 1962 apr. 26

3. "Corrispondenza 1958-1962. Varie (R-Z)", docc. 117

Promemoria, appunti, elenchi, ordini del giorno, corrispondenza la Rai, con organi istituzionali diversi, con il «Radiocorriere», con l'Università degli studi La Sapienza di Roma, con il Sindacato nazionale degli autori drammatici su costituzione del sindacato, organizzazione eventi,

rappresentanza, comitati e commissioni, contabilità, sovvenzioni, concorsi, iscrizione alla Cassa di assistenza musicisti, amministrazione e contribuzione.

Si segnala : "Convegno nazionale per l'insegnamento della musica indetto dal circolo Arci "A. Toscanini", s.d. (allegato ad un doc. del 9 apr. 1962).

Collocazione busta 6, fasc. 4

1954 ago. 10 - 1963 apr. 11

4. "Corrispondenza 1958", docc. 64

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, relazioni e proposte operative.

Collocazione busta 16, fasc. 1

1958 gen. 31 - dic. 9

7. 1959, 1959 mar. 17 - ott.

1. "Corrispondenza 1959", docc. 32

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, circolari, proposte operative e organizzative, documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni.

Collocazione busta 16, fasc. 2

1959 mar.

17 - ott.

8. 1960, 1960 gen. 15 - dic. 29

1. "Corrispondenza 1960", docc. 8

Corrispondenza e comunicazioni relative a rapporti con enti e istituzioni, verbali, relazioni e proposte operative.

Si segnala: «Bollettino del Sindacato musicisti italiani», n. 1, 1 gennaio 1960 (datt.).

Collocazione busta 16, fasc. 3

1960 gen. 15 - dic. 29

9. 1961, 1961 gen. 2 - dic. 27

1. "Corrispondenza 1961", docc. 63

Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su attività pre e post congressuale, adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, attività ed eventi, contabilità e bilanci, trasferimenti, candidature e votazioni, riunioni e convocazioni, circolari, proposte operative e organizzative, documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, verbali e promemoria, bandi di concorso.

Collocazione busta 16, fasc. 4

1961

gen. 2 - dic. 27

10. 1962, 1962 gen. 5 - nov. 22

1. "Corrispondenza 1962", docc. 38

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative e legislative, contabilità varia.

Collocazione busta 16, fasc. 5

1962 gen.

5 - nov. 22

11. 1963, 1963 gen. 19 - nov. 26

1. "Corrispondenza 1963", docc. 42

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative e legislative, concertazione e attività intersindacale, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie.

Collocazione busta 16, fasc. 6

1963 gen. 19 - nov. 26

12. 1964, 1963 nov. 28 - 1964 giu. 25

1. "Corrispondenza 1964", docc. 85

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative e legislative, concertazione e attività intersindacale, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie, contabilità, curricula, verbali, accordi, convegni, bandi di concorso.

Collocazione busta 16, fasc. 7

1963 nov. 28 - 1964 giu. 25

13. 1965, 1965 gen. 20 - nov. 16

1. "Corrispondenza 1965", docc. 23

Corrispondenza con la Federazione italiana lavoratori dello spettacolo, con il Ministero del turismo e dello spettacolo e la Siae sulla convenzione internazionale per la protezione degli artisti e degli interpreti o esecutori, sull'accordo di intesa e collaborazione con il Sindacato nazionale professori d'orchestra, su dimissioni, iscrizioni, organizzazione eventi, sulla legge relativa agli enti lirico-sinfonici e sul progetto di istituzione di una casa editrice musicale da parte degli organismi radiotelevisivi membri dell'Union européenne de radiodiffusion.

Collocazione busta 7, fasc. 5
20 - nov. 16

1965 gen.

14. 1966, 1966 feb. 21 - nov. 8

1. "Corrispondenza 1966", docc. 6

Corrispondenza su argomenti diversi con il Teatro stabile della città di Roma, il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati. Atti e comunicazioni relativi all'adesione del Sindacato all'iniziativa presa da un gruppo di eminenti personalità della cultura internazionale per un appello a Sua Santità Paolo VI per la difesa e la prevenzione dell'inalienabile patrimonio artistico del canto gregoriano e della musica sacra liturgica classica, solidarietà del Smi al Teatro stabile della città di Roma in merito alla libertà di impiego degli artisti stranieri in Italia, anche in connessione con la libertà di circolazione di ogni categoria sancita dal trattato istitutivo del Mec e la tutela del diritto di lavoro all'estero degli artisti italiani, protesta del sindacato per la mancata inclusione di propri rappresentanti nella nuova Commissione centrale per la cinematografia del Senato, comunicazioni relative al Congresso, lamentele del sindacato per la mancata inclusione del Smi in quelli citati dall'Annuario parlamentare 1966-1967. Ritagli stampa.

Collocazione busta 7, fasc. 6

1966 feb. 21 - nov. 8

15. 1966-1973, 1966 mar. 14 - 1973 mar. 5

1. "14 marzo 1966 - 3 novembre 1969", docc. 83

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie, contabilità, curricula, verbali, accordi, convegni, bandi di concorso. Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, trasferimenti, candidature e votazioni, schede di votazione per il referendum per l'istituzione del sindacato regionale per il Veneto occidentale tra gli iscritti delle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo.

Collocazione busta 23, fasc. 2

1966 mar. 14 - 1969 nov. 3

2. "15 novembre 1966 - 5 marzo 1973", docc. 114

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie, contabilità, curricula, verbali, accordi, convegni,

bandi di concorso. Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, trasferimenti, candidature e votazioni.

Collocazione busta 23, fasc. 1

1966 nov. 15 - 1973 mar. 5

3. "22 novembre 1969 - 11 luglio 1972", docc. 129

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie, contabilità, curricula, verbali, accordi, convegni, bandi di concorso. Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, trasferimenti, candidature e votazioni, schede di votazione per il referendum per l'istituzione del sindacato regionale per il Veneto occidentale tra gli iscritti delle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo.

Collocazione busta 23, fasc. 3

1969 nov. 22 - 1972 lug. 11

16. 1967, 1966 nov. 15 - 1967 apr. 5

1. "Corrispondenza 1967", docc. 3

Corrispondenza su argomenti diversi: possibile collaborazione con la Federazione sindacale dei lavoratori dell'insegnamento e della cultura della Cecoslovacchia, problemi organizzativi e di gestione eventi, condoglianze.

Collocazione busta 7, fasc. 7

1966 nov. 15 - 1967 apr. 5

17. 1968, 1968 gen. 21 - dic. 28

1. "Corrispondenza 1968", docc. 28

Corrispondenza su argomenti diversi (organizzazione eventi, contributi governativi, elezioni delle cariche direttive degli organismi locali, corrispondenza relativa alla problematica del compenso per la riproduzione di brani di opere musicali in antologie scolastiche, ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali previsto dalla legge 14 ago. 1967 n. 800) con soggetti diversi (Unione editori di musica italiani, Siae, Accademia nazionale imprese liriche, Associazione generale italiana dello spettacolo), ritagli stampa.

Collocazione busta 7, fasc. 8

1968 gen. 21 - dic. 28

18. 1969, 1969 gen. 10 - ott. 3

1. "Corrispondenza 1969", docc. 16

Corrispondenza con il Ministero del turismo e dello spettacolo e la Rizzoli editore, convocazioni e ordini del giorno, organizzazione eventi e partecipazione o inviti agli stessi, protesta formale al giornale «L'Espresso» in riferimento all'articolo comparso sul medesimo giornale il 23 gennaio 1969, comunicati stampa, considerazioni relative all'ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali previsto dalla legge 14 ago. 1967 n. 800.

Collocazione busta 7, fasc. 9

1969 gen. 10 - ott. 3

19. 1970, 1970 gen. 1 - ott. 3

1. "Corrispondenza 1970", docc. 41

Corrispondenza con il Comitato intersindacale di interpreti ed esecutori per le attività tecnico musicali (Fils Cgil- Fuls Cisl- Uil spettacolo), con il Sindacato nazionale istruzione artistica, la Federazione italiana lavoratori dello spettacolo, il Ministero dello spettacolo e la Società italiana per l'educazione musicale su organizzazione o partecipazione a eventi, nomine, proposte di legge sull'obbligatorietà dell'insegnamento musicale nella scuola media e secondaria, proteste formali, organizzazione interna, adesione di Carlo Marinelli alla Società italiana per l'educazione musicale. Ritagli stampa.

Collocazione busta 7, fasc. 10

1970 gen. 1 - ott. 3

20. 1971, 1971 mar. 4 - 1972 gen. 21

1. "Corrispondenza 1971", docc. 32

Corrispondenza con il Ministero del turismo e dello spettacolo, con l'Associazione generale italiana dello spettacolo e con l'Associazione italiana attività concertistiche sulla costituzione dei comitati regionali di coordinamento delle attività musicali previsti dall'art. 21 della legge 800/1967, organizzazione e partecipazione a eventi, ordini del giorno e nomine, convocazioni, opzioni, inserimento nella legge di riforma universitaria del corso di laurea in musica, comunicazioni sulle deliberazioni assunte dagli organismi sindacali.

Collocazione busta 7, fasc. 11

1971 mar. 4 - 1972 gen. 21

2. "Segreterie regionali. Elezioni e gruppi dirigenti 1971-1979"

Schede elezioni ed elenchi.

Collocazione busta 22, fasc. 3

21. 1972, 1972 feb. 14 - dic. 30

1. "Corrispondenza 1972", docc. 47

Corrispondenza con organi istituzionali diversi, con il Provveditorato agli studi e la Gioventù musicale d'Italia su candidature e rinunce, riunioni e ordini del giorno, questioni e problematiche personali, attività ed eventi.

Collocazione busta 7, fasc. 4

1972 feb. 14 - dic. 30

22. 1973, 1973 gen. 11 - dic. 29

1. "Corrispondenza 1973", docc. 49

Corrispondenza con l'Associazione dei fonografi italiani, con soggetti istituzionali, con l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo, l'Arci e l'Associazione generale italiana dello spettacolo su solidarietà ad agitazioni e scioperi, incarichi e supplenze nei conservatori di musica, ordini del giorno e riunioni, proteste ufficiali per la soppressione dell'Ufficio studi e programmazione del Ministero della pubblica istruzione, partecipazione del Smi alle Giornate del cinema italiano di Venezia, attività e preparazione VIII Congresso.

Collocazione busta 7, fasc. 3

1973 gen. 11 - dic. 29

23. 1974, 1974 gen. 2 - ott. 21

1. "Corrispondenza 1974", docc. 25

Documentazione preparatoria all'VIII Congresso, sovvenzioni, singole questioni, trasferimenti, convocazioni, corrispondenza e note Siae, documentazione relativa al XIV Congresso nazionale della Federazione italiana dei circoli del cinema.

Si segnala: "Relazione dell'Ufficio rapporti internazionali (su delega della Fuls Cisl e della Uil spettacolo) sulla Conferenza internazionale del diritto d'autore e diritti connessi", Vienna, 21 e 22 marzo 1974.

Collocazione busta 7, fasc. 2

1974 gen. 2 - ott. 21

24. 1974 - 1978, 1974 set. 13 - 1978 nov. 5

Ordinamento e struttura. Parte della corrispondenza è organizzata, all'interno dei singoli fascicoli, in ordine alfabetico (per argomento) oltre che cronologico.

1. "Corrispondenza con segreterie regionali 1974 - 1978", docc. 128

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie, contabilità, curricula, verbali, accordi, convegni, bandi di concorso. Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, trasferimenti, candidature e votazioni.

Collocazione busta 22, fasc. 1

1974 set. 13 - 1978 mag. 5

2. "Corrispondenza con segreterie regionali 1974 - 1978", docc. 137

Documentazione relativa a rapporti con enti e istituzioni, proposte operative, direttive e comunicazioni agli iscritti, attività pre e post congressuale, comunicazioni dagli organismi dirigenti, organizzazione eventi e attività varie, contabilità, curricula, verbali, accordi, convegni, bandi di concorso. Comunicazioni e corrispondenza con singoli iscritti e organismi dirigenti regionali su adesioni, iscrizioni e dimissioni, contribuzione e tesseramento, trasferimenti, candidature e votazioni.

Collocazione busta 22, fasc. 23

1974 dic. 14 - 1978 nov. 5

25. 1975

1. "Corrispondenza 1975", doc. 1

Un solo telegramma, in fotocopia e s.d. indirizzato a Carlo Marinelli da Lanni Della Quarta, presidente della Gioventù musicale.

Collocazione busta 7, fasc. 1

26. 1978, 1977 dic. 27 - 1978 lug. 14

1. "Corrispondenza 1978 in uscita", docc. 103

Corrispondenza su iscrizioni, quote, pagamenti, posizione contributiva, dimissioni, organizzazione eventi e riunioni, telegrammi con soggetti diversi tra cui vari comitati regionali e il Ministero per il turismo e lo spettacolo.

Si segnala la presenza di una sorta di elenco di protocollo.

Collocazione busta 8, fasc. 2

1977 dic. 27 - 1978 lug. 14

27. 1980 - 1981, 1978 dic. - 1982 mag. 20

1. "Corrispondenza 1980-1981", docc. 13

Domande di iscrizione al sindacato.

Si segnala: Franco Sbacco, *Analisi statistica sui conservatori di musica in Italia dal 1947 al 1974*, dic. 1978 (a cura del Smi).

Collocazione busta 8, fasc. 3

1978 dic. - 1982 mag. 20

4. RAPPORTI CON ENTI E ISTITUZIONI, 1965 GIU. 1 - 1980 OTT. 2

1. VERBALI, 1968 APR. 2 - 1972 DIC. 2

1. "Verbali dei Cda dell'Istituzione dei concerti e del Teatro lirico Giovanni Pierluigi da Palestrina" annessa al Conservatorio statale di musica di Cagliari 1968-1972, docc. 11

Collocazione busta 9, fasc. 2

1968 apr. 2 - 1972 ott. 26

2. Verbali del Cda del Teatro comunale dell'Opera di Genova e relazione al consuntivo, esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 1967, docc. 11

Collocazione busta 10, fasc. 1

1968 apr. 30 - 1970 gen. 27

3. "Verbali del Cda del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste, 1968-1972", docc. 49

Collocazione busta 9, fasc. 1

1968 mag. 29 - 1972 gen. 22

4. Estratto del verbale della riunione del 31 maggio 1969 del Cda dell'ente autonomo Teatro La Fenice, doc. 1

1969 mag. 31

5. "Verbali del teatro comunale di Firenze 1969-1970", docc. 2

Regolamento dei servizi e del personale completo delle tabelle organiche del personale stesso, verbali del Cda dell'ente autonomo Teatro di Firenze dei giorni 3 luglio 1970 e 29 maggio 1970.

Collocazione busta 9, fasc. 4

1969 ago. 25 - 1970 ago. 15

6. "Verbali del Teatro regio di Torino 1969-1971", docc. 19

Relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1971 con bilancio allegato. Il fascicolo contiene un sottofascicolo dal titolo: Teatro autonomo regio, Torino. *Ordinamento servizi musicali e amministrativi*, pp. 19

Collocazione busta 10, fasc. 3

1969 ott. 30 - 1970 ott. 14

7. Verbali del Cda del Teatro S. Carlo di Napoli e verbale del Collegio dei revisori dei conti, docc. 37

Collocazione busta 10, fasc. 2
11 - 1972 dic. 2

1970 feb.

8. Arena di Verona. Ente autonomo spettacoli lirici. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1970 e relazione al conto consuntivo stesso, doc. 1

Collocazione busta 9, fasc. 5

1971 apr. 1

2. RAPPRESENTANTI SINDACALI, 1965 GIU. 1 - 1980 OTT. 2

1. "Designazione rappresentanti Smi 1965-1972", docc. 187

Corrispondenza relativa alla designazione dei rappresentanti Smi a componenti di commissioni diverse, documentazione organizzata per argomento.

Collocazione busta 11, fasc. 1

1965 giu. 1 - 1974 gen. 26

2. "Disposizioni per i rappresentanti degli enti 1970-1972", docc. 3

Corrispondenza relativa al coordinamento dell'azione dei rappresentanti del Smi in seno ai consigli di amministrazione degli enti musicali italiani.

Collocazione busta 11, fasc. 3

1970 mar. 24 - 1972 mar. 30

3. "Corrispondenza Ministero turismo/spettacolo 1974-1975", docc. 8

Collocazione busta 11, fasc. 2

1974 gen. 21 - 1975 mar. 27

4. "Rappresentanti Smi. Commissione ricorsi Ministero della pubblica istruzione 1976-1978", doc. 1

Collocazione busta 11, fasc. 4

1977 gen. 11

5. "Rappresentanti Smi. Commissione ricorsi Ministero della pubblica istruzione 1978-1979", doc. 1

Collocazione busta 11, fasc. 5

1979 feb. 26

6. "Rappresentanti enti 1979 - 1980", docc. 10

Corrispondenza relativa alla designazione dei rappresentanti Smi in seno ai consigli di amministrazione degli enti musicali italiani.

Si segnala il verbale dell'Assemblea regionale piemontese del Smi convocata il 24 set. 1979, e l'ordine del giorno relativo al rinnovo del Cda del Teatro regio di Torino.

Collocazione busta 11, fasc. 6

1979 mag. 28 - 1980 ott. 2

3. CORRISPONDENZA, 1967 DIC. 7 - 1975 LUG. 1

1. "Corrispondenza con enti autonomi 1968 - 1970", docc. 86

Corrispondenza e ritagli stampa. Documentazione organizzata per città (Bologna, Firenze, Genova e Milano).

Collocazione busta 13, fasc. 1

1967 dic. 7 - 1975 lug. 1

2. "Corrispondenza con enti autonomi 1968 - 1970", docc. 76

Corrispondenza e ritagli stampa. Documentazione organizzata per città (Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona, Venezia, Cagliari).

Collocazione busta 13, fasc. 2

1967 dic. 14 - 1974 mar. 2

3. "Accademia Santa Cecilia. Corrispondenza 1970-1971", docc. 6

Documentazione relativa alle dimissioni del presidente Renzo Silvestri (20 dicembre 1970) e alla elezione di Renato Fasano alla Presidenza.

*Collocazione busta 14, fasc. 1
1971 gen. 29*

1968 mag. 21 -

4. "Accademia Santa Cecilia. Corrispondenza 1970-1972", docc. 35

Corrispondenza relativa al "caso" Santa Cecilia: solidarietà del sindacato ai sedici accademici dimissionari e condivisione delle richieste dei medesimi.

Si segnala la presenza di tre sottofascicoli dal titolo "Elenco dimissionari", "Lettera Finocchiaro 1971" e "Appello Fils Fuls e Uil spettacolo 1972".

Collocazione busta 14, fasc. 2

1970 feb. 27 - 1974 ott. 20

5. "Santa Cecilia. Rassegna stampa 1972", docc. 20

Collocazione busta 14, fasc. 3

1972 feb. 11 - 16

6. "Santa Cecilia. Rassegna stampa 1972", docc. 74

Si segnala: Associazione romana amici della musica. «Notiziario», Anno II, n. 2 [1972].

Collocazione busta 14, fasc. 4

1972 gen. 25 - dic. 12

V <REGOLAMENTI E STATUTI>, 1954 FEB. 15 - 1979

1. "Statuti, atto notarile, costituzione sindacato", docc. 5

Atti e certificati.

Il fascicolo si articola in due sottofascicoli

SOTTOFASCICOLO 1: Costituzione Smi: mozione programmatica, cariche direttive, relazione del Comitato per lo statuto, verbale di costituzione (1954).

Date estreme 15 feb. 1954 - 30 giu. 1954

Docc.: 4

Contiene: Verbale di costituzione, relazione del Comitato incaricato dall'Assemblea del 24 apr. 1954 di elaborare lo Statuto, mozione programmatica, comunicato stampa, convocazioni e ordini del giorno, elenco nominativo degli aderenti al costituendo sindacato, verbale dell'assemblea degli aderenti al costituendo sindacato tenuta il 24 apr. 1954 in Roma, comunicazioni sulle elezioni delle cariche direttive.

SOTTOFASCICOLO 2: 15 mar. 1961 Costituzione Sindacato musicisti italiani (Smi)

1 documento in triplice copia: rogito notarile del 15 mar. 1961.

Collocazione busta 1, fasc. 2

1954 feb. 15 - giu. 30

2. "Statuti, contratti, Bollettino ufficiale, assegnazione dei contributi per le attività musicali, regolamento dei servizi del personale", docc. 12

Statuti del Smi e della Cassa nazionale musicisti, regolamento dei servizi del personale dell'Ente autonomo teatro dell'opera, «Notiziario» della Federazione nazionale degli artisti, «Bollettino ufficiale» del Ministero del turismo e dello spettacolo, massimario contrattuale per gli enti lirico-sinfonici, ccnl e regolamento Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo), appunti manoscritti organizzati per regione, tessere.

Si segnala: Sindacato musicisti italiani, *Statuto*, Roma, dic. 1955 (3 copie)

Sindacato musicisti italiani, *Statuto*, Roma, dic. 1965 (2 copie)

Sindacato musicisti italiani, *Statuto*, Roma, feb. 1969 (3 copie)

Sindacato musicisti italiani, *Statuto*, Roma, lug. 1971 (4 copie)

Cassa nazionale di assistenza ai musicisti, *Statuto approvato col Dpr 14 apr. 1956, n. 533*, Roma, s.n.t

Ente autonomo teatro dell'opera, *Regolamento dei servizi e del personale (approvato dal Comitato dell'ente nella seduta del 20 dic. 1965)*, s.n.t.

Federazione nazionale degli artisti, *Tesi per il IV Congresso nazionale della Federazione*, in «Notiziario», mar. 1968

Ministero del turismo e dello spettacolo, «Bollettino ufficiale», mar. 1969, lug. 1969 (2 copie), apr. 1972, set. 1976 (3 copie), mag. 1978.

Associazione generale italiana dello spettacolo, *Massimario contrattuale per gli enti lirico sinfonici*, gen. 1974

Associazione generale italiana dello spettacolo, *Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli attori e tecnici scritturati dai teatri stabili e dai complessi primari di prosa rivista e commedia musicale, contratto collettivo nazionale di lavoro per ballerini scritturati dai complessi primari di rivista, commedia musicale prosa e dai teatri stabili e regolamento di palcoscenico*, giu. 1974.

Collocazione busta 1, fasc. 1

1955 dic. - 1979

VI <MISCELLANEA>, 1967 - 1971

Contenuto. Libro dei verbali della Segreteria nazionale, della Presidenza, del Comitato esecutivo, del Consiglio nazionale.

Il livello ha una consistenza di reg. 1

Ordinamento e struttura. Verbali in ordine cronologico.

Non è di fatto presente alcuna bibliografia specifica che permetta la stesura di una storia del Sindacato musicisti italiani.

Le informazioni riportate sono state ricavate dalle carte, dagli statuti e dal Bollettino del Sindacato stesso di seguito segnalati.

«Bollettino del Smi», Anno I, nn. 2,3,4, apr. - lug. - ott. 1963

«Bollettino del Smi», Anno III n. 1, marzo 1965

«Bollettino del Smi», Anno III n. 2,3,4, ott. - nov. - dic. 1965

«Bollettino del Smi», Anno IV n. 1,2, mar. - giu. 1966

«Bollettino del Smi», Anno IV n. 3, set. 1966

«Bollettino del Smi», Anno IV n. 4, dic. 1966

Sindacato musicisti italiani, *Statuto*, Roma, dic. 1955

Sindacato musicisti italiani, *Statuto*, Roma, dic. 1965

Sindacato musicisti italiani, *Statuto*, Roma, feb. 1969

Sindacato musicisti italiani, *Statuto*, Roma, lug. 1971

Sindacato musicisti italiani, *Bozza di Statuto*, [1976]

Testi di riferimento

Bergamaschi Myriam, *Il dizionario delle sigle sindacali*, Guerini e associati, 2006

Carucci Paola, *Le fonti archivistiche ordinamento e conservazione*, Roma, 1983

Carucci Paola, *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Roma, 1988

Cgil, *Inventario dell'Archivio storico*, a cura di Teresa Corridori, Susanna Orefice, Cristiana Pipitone, Gianni Venditti, Roma, 2002

Compendio di diritto del lavoro, edizioni Simone, 2003

Compendio di diritto sindacale a cura di F. del Giudice e F. Mariani, XI edizione

Faccio Giuseppe, *La legislazione sulla scuola*, 1975

Fondazione istituto piemontese A. Gramsci – Cgil Piemonte, *Tra le carte della Camera del lavoro di Torino. Percorsi e proposte. Guida ai fondi archivistici delle strutture piemontesi*, 1992

Gibelli Antonio, *Fonti archivistiche per la storia del movimento sindacale nel dopoguerra, una proposta di lavoro*, in «Movimento operaio e socialista», 1979, nn. 2.3

La Rosa Alfio Cesare, *Diritto del lavoro*, quinta edizione, 2006

Lodolini Armando, *Conservazione e tutela degli archivi delle organizzazioni sindacali*, in «Notizie degli archivi di Stato», a. XI, nn. 2-3, 1951

Lodolini Armando, *Gli archivi storici delle associazioni del lavoro*, in «Archivi», a. XVIII, n. 1, 1951

Lodolini Armando, *Il posto dei lavoratori nella storia e gli archivi sindacali*, in «Rassegna del lavoro», a. II, n. 8, 1956

Lodolini Armando, *La natura giuridica degli archivi sindacali*, in «Archivi», a. XXVII, nn. 3-4, 1960

Lodolini Armando, *Sulla conservazione degli archivi sindacali*, in «Rivista del diritto del lavoro», n. 3, 1951

Lodolini Elio, *Legislazione sugli archivi*, voll. I e II, Patron editore, sesta edizione giugno 2004

Magri M., *Archivi privati e sindacali e metodo storico in Archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione*. Atti del seminario di studi, Mondovì, 23-25 feb. 1984, Roma, 1986

Pavone Claudio, *Problemi di metodo nell'inventariazione, catalogazione, preparazione di strumenti di corredo degli archivi per la storia contemporanea* in *Archivi per la storia*

contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del seminario di studi, Mondovì, 23-25 feb. 1984, Roma, 1986

Zanni Rosiello Isabella, *Archivi e memoria storica*, Bologna, il Mulino, 1987